Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 9 agosto — Numero 186

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 425 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224, e 19 maggio 1904, n. 209, e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Campobasso ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia.

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Campobasso, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Campobasso, coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comuni di Bojano, Cantalupo, Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Macchiagodena, Roccamandolfi, Sant'Angelo in Grotte, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Spinete e Vinchiaturo.

La zona malarica è costituita da parti attigue del territorio di ciascuno dei detti Comuni, ed il suo confine, cominciando dal confine Baranello-Colle d'Anchise sulla sponda destra del Biferno circa un chilometro a nord della confluenza dei due affluenti di destra e di sinistra del corso superiore di esso, è dato prima da una linea che segue il limite territoriale Baranello-Colle d'Anchise, pel tratto compreso fra il Biferno e l'incontro della via di Mignanello, poi da questa via fino al suo incontro con la via Crocella, indi dal rettifilo tracciato fra questo punto e quello del vallone Mignanello situato a 500 metri dalla sua confluenza col torrente Quirino.

Da questo punto il confine è dato dal rettifilo tracciato fra il punto del vallone Mignanello a 500 metri al disopra della sua confluenza col Quirino, ed il punto di confluenza del vallone detto Fossi col fosso Cardarelli; dalla via dell'Isca, cominciando dalla sua intersezione col confine Vinchiaturo-Campochiaro (al vallone detto Fossi) fino al gruppo delle masserie di Antonio Satauro fu Domenico, Donato e Antonio Satauro fratelli fu Giuseppe, e Berardino Satauro di Antonio: poi dalla via della Viola o Casale, cominciando dal gruppo delle masserie suddette fino al molino Cannavina; indi da quella Franile a partire dal detto molino fino all'ingresso nell'abitato, poscia da una linea girante tutt'attorno all'abitato a sud fino a raggiungere la via nazionale all'ingresso nel paese, indi da questa via nazionale n. 53, cominciando dal punto ora detto, fino al suo incontro colla ferrovia presso il casello ferroviario 70, e finalmente dalla ferrovia fino al ponticello sul vallone San Pietro.

Da questo punto il confine della zona è ancora dato dalla ferrovia fino alle origini del vallone Rio Cupo, e quindi dal corso del vallone Rio Cupo, cominciando dal suo incontro con la ferrovia fino all'incontro col R. tratturo, poi dal R. tratturo fino alla sua intersezione con la via della Sperella, indi da questa via fino al suo incontro con la via Pagliarone, e poscia dal rettifilo tracciato fra il bivio delle strade Sperella e Pagliarone e la voltata Campolongo della strada rotabile.

Il confine della zona segue di poi la rotabile fino all'altra voltata detta Pietre Lato, e indi il rettifilo tracciato fra la detta voltata ed il bivio fra la via Cese e la via che corre poco lungi dal rio Lecine; segue poscia la via Cese fino alla sua intersezione con la via Campolongo, continuando per questa via fino al suo incontro col corso del Quirino, e da ultimo segue il rettifilo tracciato fra il punto ora nominato e la località San Martino (al confine Guardiaregia-Campochiaro).

Di qui il confine della zona procede lungo la mulattiera detta comunemente Strada, cominciando dalla località San Martino (al confine Campochiaro-Guardiaregia) fino al suo incontro col confine Campochiaro-San Polo Matese, quindi va lungo questo confine fino al suo incontro con la via di Colle Chiarello, e poi lungo questa cominciando dalla sua intersezione col confine San Polo Matese-Campochiaro fino al suo incontro col vallone Roatigno.

Continuando di qui, il confine segue la via Prato la Corte, fino al suo incontro col vallone San Paolo, poi quella dei Molini fino al suo incontro col R. tratturo, e finalmente questo fino all'incontro col confine San Polo Matese-Boiano.

A partire da questo punto il limite della zona malarica è costituito prima dal rettifilo tracciato fra l'intersezione del R. tratturo col confine Boiano-San Polo Matese e l'estremo sud del fabbricato di Boiano (presso la casa del sig. Manna Filippo di Giovanni), poi da una linea girante tutt'attorno all'abitato di Boiano a sud, fino a raggiungere il principio della via mulattiera per San Massimo, e quindi da questa (che passa presso la chiesa della Madonna della Libera) fino all'incontro col confine Boiano-San Massimo; indi dalla rotabile in costruzione per Boiano, cominciando dal suo incontro con la mulattiera per Boiano, al confine San Massimo-Boiano fino al suo incontro con la via degli Amici, da questa via e successivamente da quella Paoli e di San Felice fino alla contrada detta Costa Cerasa, e finalmente dalla via Cavaione dal suo innesto con la via di San Felice alla contrada Costa Cerasa fino alla sua intersezione col confine San Massimo-Roccamandolfi.

La linea di confine poi è costituita dalla via Cavaione, cominciando dal suo incontro col confine San Massimo-Roccamandolfi, fino all'innesto con la via della Selva, poi da questa fino al molino comunale in contrada Selva o Rio, indi dalla stradetta che passando vicino alla masseria di Monilli Matteo fu Sabino conduce al molino degli eredi dei signori Baccari Vincenzo e Benedetto, poscia dalla via Campodiriello fino al bivio colla via Corea, seguendosi questa via Corea fino alle masserie di Campodiriello, indi dalla via della Sorba fino al suo incontro col confine Roccamandolfi-Cantalupo, e finalmente da questo confine fino al triconfine Roccamandolfi-Cantalupo del Sannio-San Massimo.

Da questo punto la zona ha per limite: il confine Cantalupo del Sannio-San Massimo a partire dal triconfine Roccamandolfi-Cantalupo del Sannio-San Massimo fino al punto d'incontro col tratturello, poi questo tratturello fino al suo innesto con la strada di Colle San Pietro; la via Colle San Pietro fino alla sommità di Colle San Pietro; il rettifilo tracciato fra questo punto ed il casolare Ravieli; indi la via Ravieli fino all'estremo sud della frazione Le Fragnete; una linea girante tutt'attorno ad ovest alla frazione stessa fino a raggiungere la masseria di Marsillo Giovannantonio fu Pasquale in contrada Fragnete; la via mulattiera Fragnete fino al suo incontro con la via nazionale n. 52 al casello ferroviario n. 22, la via Nazionale fino al suo incontro col confine Cantalupo-Sant'Angelo in Grotte poco lungi dalla fermata di Sant'Angelo in Grotte, e finalmente il confine Cantalupo-Sant'Angelo in Grotte cominciando dal punto suddetto fino al triconfine Cantalupo del Cannio-Castelpetroso-Sant'Angelo in Grotte.

Procedendo oltre la zona è delimitata dal confine comunale Sant'Angelo-Castelpetroso a partire dal triconfine Cantalupo-Castelpetroso-Sant'Angelo in Grotte, fino alla chiesa Santa Maria, indi dalla via detta dei Molini, che, cominciando alla Chiesa Santa Maria e passando al disotto della frazione Bertoni poco al disopra della frazione Pagliarelle o Guelfi Ghibellini, va alla contrada Cretaro, e continuando sempre nella stessa direzione ed a mezza costa del monte va a raggiungere la rotabile di Macchiagodena proprio sul confine Sant'Angelo-Macchiagodena; indi dalla rotabile Cantalupo-Macchiagodena, cominciando dal punto in cui questa strada incontra il confine Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte, fino al punto in cui incontra la mulatttiera che passando sopra Capo di Fiume o Capo Rio prende prima il nome di Brecciare, e poi quelli di San Sanni, Fosso Marinelli, Guadovito (sopra la masseria De Salvio), Santa Susta, San Matteo e Centomani, fino a raggiungere la masseria detta appunto Centomani. Da questa masseria la linea di confine segue, prima la mulattiera Frattinelle, fino a raggiungere la masseria Ciocchi, al confine Macchiagodena-Boiano, poi il rettifilo tracciato fra la masseria Ciocchi ed il triconfine Boiano-Sant'Elena Sannita-Spinete, la via detta Strada vecchia, cominciando dal triconfine Spinete-Sant'Elena Sannita-Boiano, fino al suo incontro con la rotabile, poi la rotabile fino al suo incontro con la via Palella o Cerquitto, indi questa via fino al suo incontro col fosso Fontanone, e finalmente il rettifilo tracciato fra quest'ultimo punto e l'intersezione del confine Spinete-Colle d'Anchise col corso del torrente Petroso.

La linea stessa segue poi la via di Collalto, pel tratto compreso fra il torrente Petroso ed il suo incontro con la strada di Fontana Martana, poi il rettifilo tracciato fra questo punto ed il bivio della strada Monteverde-Masseria Fontanelle e Monteverde-Fontana Martana, e finalmente il rettifilo tracciato fra il bivio suddetto e

l'intersezione della rotabile Boiano-Colle d'Anchise, col confine Boiano-Colle d'Anchise.

Da ultimo il limite della zona è dato dalla rotabile, cominciando dal suo incontro col confine Boiano-Colle d'Anchise, fino al suo incontro con la via di Campo Aperto, poi da questa fino alla masseria di Lucarelli Antonio fu Lucio, indi dal rettifilo tracciato fra la masseria Lucarelli e la casa di Biase Gentile fu Pietrantonio all'estremo est dell'abitato di Colle d'Anchise, e finalmente dal rettifilo tracciato fra questa masseria ed il punto della sponda sinistra del Biferno che trovasi dirimpetto all'intersezione del confine Baranello-Colle d'Anchise, con la sponda destra del Biferno, punto di partenza della descrizione della zona.

2. Comuni di Carpinone, Pettoranello e Pesche.

La zona malarica è costituita da parti attigue del territorio di ciascuno di questi Comuni ed il suo limite è dato da una linea che segue, prima la mulattiera Campora, cominciando dal suo incontro col confine Pettoranello-Carpinone fino a quello con la rotabile provinciale alla contrada Passo, poi la provinciale fino al suo incontro con la via Sotto la Costa; indi questa via fino alla via Fontanello; poscia questa fino alla sua intersezione con la strada provinciale al Ponte del Passo; indi la provinciale fino al suo incontro con la via Petrara, e finalmente questa via Petrara fino alla sua intersezione col confine Carpinone-Pesche.

Detta linea segue poi il confine comunale Pesche-Carpinone, cominciando dal suo incontro con la via Fonte Salice, fino al suo incontro con quella Vallone, poi questa via fino alla fontana detta Le Pesche, indi la via Mastropietro fino al suo incontro con la rotabile, poscia questa rotabile fino al suo incontro con la via di Collalto, continuando per questa, fino alla sua intersezione col confine Pesche-Isernia, e finalmente il confine Pesche-Isernia fino al triconfine Pesche-Isernia-Pettoranello.

Da ultimo la linea di confine segue il confine Isernia-Pettoranello cominciando dal triconfine ora accennato fino alla sua intersezione con la via nazionale n. 52, poi questa via fino al suo incontro con la via Macchia o Fonte Sant'Angelo, indi questa via fino al suo incontro con le vie Prece e Vignadomico, poscia la via Prece fino al casello ferroviario 121, e finalmente la via Campora fino al suo incontro col confine Pettoranello-Carpinone.

3. Comuni di Carpinone e Castelpetroso.

La zona malarica è costituita da parti attigue del territorio di ciascuno di questi Comuni ed il suo limite è dato da una linea che segue la via provinciale che da Pastine conduce a Carpinone, cominciando dal suo incontro col confine Castelpetroso-Carpinone, fino al bivio coll'altra strada provinciale che da Sessano conduce a Carpinone; indi questa seconda strada provinciale fino al suo incontro con la mulattiera Carpinone-Castelpetroso, e finalmente la mulattiera suddetta fino alla sua intersezione col confine Carpinone Castelpetroso.

Indi detta linea segue la mulattiera Carpinone-Castelpetroso cominciando dal suo incontro col confine Carpinone-Castelpetroso fino all'incontro con la provinciale per Sant'Angelo in Grotte, poi questa provinciale fino alla cappella San Giuseppe, e finalmente la provinciale Carpina fino alla sua intersezione col confine Carpinone-Castelpetroso.

4. Comuni di Carpinone e Sessano.

La zona malarica è costituita da parti attigue del territorio di ciascuno di detti Comuni ed il suo confine è dato da una linea che segue la strada che dalla borgata Coste (passando per la borgata Pantanello, e per le contrade Fonte Castalda e Fonte la Taverna) va alla stazione ferroviaria, cominciando dall'incontro della strada denominata Le Coste col vallone di Miranda (detto volgarmente la Rava) fino alla stazione sunnominata, poi la linea ferroviaria fino all' incontro con la mulattiera Fiumarello (che da Fonte la Gatta conduce alla contrada Foresta), questa mulattiera fino alla rotabile, indi questa rotabile fino al suo incontro col corso del Rio Fonte la Gatta, e finalmente il Rio Fonte la Gatta fino alla sua intersezione col confine Sessano Carpinone

Di poi la linea di confine della zona segue il confine Sessano-Carpinone cominciando dal suo incontro col Rio Fonte la Gatta fino al triconfine Sessano-Carpinone-Pesche, indi il confine Sessano-Pesche fino all'incontro col fiumarello di Caso Resine, e finalmente questo fiumarello fino al suo incontro con la strada delle Coste.

5. Comune di Acquaviva Collecroci.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, il confine Acquaviva-Tavenna per tutta la sua lunghezza;

a nord-est, il confine Acquaviva-Palata pel tratto compreso fra il triconfine Acquaviva-Tavenna-Palata ed il punto d'incontro del confine Acquaviva-Palata col R. tratturo;

a sud, il tratturo, dal suo incontro col confine Acquaviva-Palata, fino al suo incontro con la via della Difesa;

ad est, la via della Difesa dal suo incontro col tratturo fino all'ingresso nell'abitato di Acquaviva; indi la via Gaviglia fino alla masseria di Francesco Foligno, e poi il rettifilo tracciato tra questa masseria ed il punto del vallone Porcaro, situato a 1100 metri dal confine Acquaviva-Castelmauro;

a nord-est, ancora, il vallone Porcaro, dal punto suddetto, fino alla sua confluenza col vallone Cervaro;

a sud, ancora, il vallone Cervaro, dalla sua confluenza col vallone Porcaro fino all'intersezione del vallone Cervaro col confine Acquaviva-Castelmauro;

ad ovest, il confine comunale Acquaviva-Castelmauro per tutta la sua lunghezza; indi il confine comunale Acquaviva-San Felice Slavo per tutta la sua lunghezza.

6. Comune di Campobasso (Frazione di Santo Stefano).

La zona malarica ha per limiti:

ad est, il confine San Stefano-Ripalimosano, cominciando dal punto distante 500 metri dal vallone Rivolo fino all'incontro del detto confine col R. tratturo alla sommità di colle Caruso, indi il tratturo fino al suo incontro con la via delle Serre, e finalmente questa via fino alla masseria di Di Bartolomeo Antonio fu Michele;

a nord, la via delle Serre, cominciando dalla masseria suddetta fino al punto detto Colle di Marino presso la roccia chiamata Pietra Grande;

ad ovest, la via delle Serre, cominciando dalla Pietra Grande fino all'incontro col R. tratturo nel punto detto Colle Santa Lucia;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato fra l'ultimo punto nominato ed il punto del confine Santo Stefano-Ripalimosano distante 500 metri dal vallone Rivelo;

7. Comune di Casalciprano.

La zona malarica ha i seguenti confini:

ad est, la mulattiera Torella-Casalciprano, cominciando dal suo incontro col confine Frosolone-Casalciprano fino al bivio Ponticillo; indi il rettifilo tracciato fra il bivio Ponticillo ed il bivio formato dall'incontro della mulattiera Casalciprano-Sant'Elena Sannita e la mulattiera Casalciprano-Colle d'Anchise;

a sud-est, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto, la casa di campagna di Filippone Enrico (sulla mulattiera Casalciprano-Busso), e la casa colonica di Pascale Domenicangelo fu Donatantonio lungo la mulattiera che conduce al così detto passo di Campobasso;

a nord-ovest, la mulattiera che conduce al passo di Campobasso cominciando dalla suddetta masseria Pascale, sino all'incontro col vallone dell'Annunziata;

a nord-est, il corso del vallone dell'Annunziata, cominciando dal punto suddetto fino alla sua confluenza col Biferno;

a sud-est, il corso del Biferno per tutto il tratto pel quale forma confine comunale;

a sud, il confine Casalciprano-Spineto cominciando dal Biferno fino al punto lontano 400 metri dal Biferno;

ad ovest, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto e la mas-

seria Foresta, poi il rettifilo tracciato fra questa masseria e quella di Iannantuono Giovanni fu Nicodemo; indi quello fra quest'ultimo punto e la masseria del sig. Pascale Domenicangelo, fu Donatantonio alla contrada Quercia sola, lungo la mulattiera Casalciprano-Sant'Elena Sannita; poi il rettifilo fra questa masseria e quella di Castellitto Michele fu Antonio, quello fra questa e la masseria Mancini Francesco lungo la mulattiera Sant'Elena Sannita-Torella, e finalmente questa mulattiera fino all'incontro col confine Casalciprano-Torella.

8. Comune di Castellino del Biferno.

La zona malarica comprende tutto il territorio del Comune eccettuatane una parte che ha per limiti:

a nord ovest, la via che prende successivamente i nomi di Cappellone e Valle Laurenza, dal confine di Petrella-Castellino del Biferno, fino all'incontro della suddetta via Valle Laurenza con la via dei Monti che conduce alla rotabile provinciale per Campobasso;

a nord-est, la via dei Monti dal punto suddetto fino alla masseria di Giuseppe de Lisio fu Luigi in contrada Incotto.

a sud-est, il tratto della stessa via Monti compreso fra la masseria suddetta ed il confine Petrella-Castellino del Biferno (al Vallone Ripitelle);

a sud-ovest, il confine Petrella-Castellino del Biferno, dal suo incontro col Vallone Ripitelle, fino alla via Cappellone.

9. Comune di Castelmauro.

La zona malarica ha per confini:

a nord-ovest, il confine con San Felice Slavo cominciando dall'incontro di questo confine con la mulattiera Castelmauro-San Felice fino all'incontro col vallone della Botte;

ad est, il corso del vallone della Botte cominciando dal punto suddetto fino all'incontro col vallone Ruginito;

a sud-est, la via vicinale lungo il vallone Ruginito, cominciando dal punto suddetto fino alla masseria di Antonio d'Angelo fu Pasquale;

a sud, il rettifilo tracciato fra la masseria suddetta e la masseria di Pietro Iuliani fu Angelo, e da questa fino al punto d'incontro della mulattiera che da Castelmauro conduce a San Felice col confine Castelmauro-San Felice.

10. Comune di Castelpetroso.

Oltre la zona malarica precedentemente descritta, facente parte di quella intercomunale di Carpinone-Castelpetroso, ve ne è una seconda che ha per limiti:

a nord, la mulattiera detta dei Cifelli, cominciando dalla nazionale n. 52, fino alla Cappella della Maddalena (o masseria di Santa Maddalena), poi la via del Guasto fino al bivio con la via del Toto;

a nord-est, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto e l'incontro della strada provinciale con la via Indiprete; poi quello tracciato fra il detto punto e la cappella della Madonna della Libera, e finalmente la via mulattiera Carinei fino al suo incontro con la via De Filippis, e poi questa via fino al suo incontro con la stessa nazionale n. 52;

a sud, il viottolo Indiprete cominciando dal suo incontro con la nazionale n. 52 fino al suo ingresso nella borgata Indiprete;

ad est, la linea che costeggia ad est l'abitato della borgata Indiprete fino all'incontro col fosso San Salvatore;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto e la Cappella S. Niccola all'estremo est della borgata Pastine; poi la mulattiera Pastine fino al suo incontro con la nazionale n. 52, e finalmente questa via nazionale fino al suo incontro con la mulattiera Cifelli.

11. Comune di Castropignano.

La zona malarica ha per limiti:

a sud-ovest, il corso del vallone dell'Annunziata, dalla sua confluenza col Biferno fino alla masseria di Battista Felice di Donato;

ad ovest, il rettifilo tracciato fra la suddetta masseria e quella di Pasquale Vicario fu Antonio; indi il rettifilo tracciato fra questa masseria Vicario e la voltata Forcone della provinciale n. 41; poi questa rotabile dalla voltata Forcone fino a raggiungere la voltata della fonte Cananella; finalmente la mulattiera che, partendo dalla voltata Cananella e prendendo successivamente i nomi di Cananella, Cantone della Fata o Canala, Cantone Petrillo e Lama Rossa, raggiunge il confine comunale Castropignano-Fossalto;

a nord-est, il confine Castropignano-Fossalto, dall'incontro di questo confine con la via della Lama Rossa, fino al triconfine Castropignano-Fossalto-Limosano; poi il confine Castropignano-Limosano per tutta la sua lunghezza;

a sud-est, il confine Castropignano-Santo Stefano, dal Biferno fino all'incontro della via Covatta che rasenta la masseria del cav. Borsella Michelantonio fu Salvatore; indi questa via della Covatta, che attraversa la contrada Tivone, fino a raggiungere la casa di campagna del sig. Borsella Giuseppe fu Salvatore; da questo punto un rettifilo fino al triconfine Castropignano-Oratino Santo Stefano lungo il Rivolo; indi il corso del Rivolo fino alla sua confluenza col Biferno, e finalmente il corso del Biferno per tutto il tratto pel quale forma confine territoriale.

12. Comune di Civitacampomarano.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, la via del Bosco, dal punto detto Croce la Strangola, fino all'incontro col confine comunale Civitacampomarano-Lupara presso il Casone;

a sud-est, il confine Civitacampomarano-Lupara, dal punto detto il Casone fino al punto detto Colle La Forca, lungo la mulattiera Lupara-Civitacampomarano;

a sud, la via Lupara-Civitacampomarano, dal punto detto Colle la Forca fino all'incontro con la via per Lucito, nel punto detto San Simeone;

a sud-est, la via per Lucito, dal punto suddetto fino al suo incontro col confine Civitacampomarano-Castelbottaccio; indi questo confine fino al triconfine Civitacampomarano-Castelbottaccio-Lucito; indi il confine Civitacampomarano-Lucito fino al suo incontro con la via che da Civitacampomarano conduce a San Biase, e che comunemente vien detta strada degli Schiavoni;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto ed il bivio della strada Selva con la strada detta Salita Vivari;

a nord-ovest, la strada Selva, dal bivio suddetto fino al punto detto Croce la Strangola.

13. Comune di Lucito.

La zona malarica ha per limiti:

a sud-ovest, il confine Lucito Limosano, cominciando dal Biferno, fino all'incontro del suddetto confine con la via mulattiera che attraversa il confine comunale presso la contrada Cascapere;

a nord-ovest, la via mulattiera suddetta che venendo da San Biase attraversa il confine comunale presso la contrada Cascapere, e prende successivamente i nomi di Cascapere, Lame Ferrara e Celadenza fino al suo incontro con la rotabile provinciale n. 13, poi questa rotabile fino all'incontro con la mulattiera Macchia di Campi;

a nord, la mulattiera Macchia Campi, cominciando dalla rotabile provinciale fino al confine Lucito-Castelbottaccio presso il R. tratturo;

a nord-est, il confine Lucito-Castelbottaccio, cominciando dal suo incontro con la via Macchia di Campi fino al Biferno;

a sud-est, il corso del Biferno per tutto il tratto pel quale forma confine comunale.

14. Comune di Lupara.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, il rettifilo tracciato dal confine Lupara-Civitacampomarano, presso il Casone, alla masseria Mastrangelo Michele fu Vincenzo; poi quello tracciato fra questa masseria ed il punto

della via di Guardialfiera distante circa 700 metri dal vallone Grande; poi questa via di Guardialfiera dal punto suddetto fino al confine Lupara-Guardialfiera, e finalmente questo con fine dal l'ultimo punto nominato fino al Biferno;

a sud-est, il corso del Biferno, per tutto il tratto pel qual forma confine comunale;

a sud-ovest, il confine Lupara-Castelbottaccio, dal Biferno fino al punto distante 1200 metri dal Biferno;

a nord-ovest, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto e la masseria del cav. Luigi Soriani fu Giuseppe, situata nella località Fonte Prato; indi il rettifilo tracciato fra questa masseria e la Morgia del Pesco;

a nord, il rettifilo tracciato fra la Morgia del Pesco e la masseria degli eredi di Di Santo Pietro nella contrada Colle Miniere poi quello tracciato fra questa masseria e quella del cav. Luigi Soriani fu Giuseppe sita nella contrada Defenza e finalmente i rettifilo tracciato fra quest'ultima masseria ed il punto d'incontro della mulattiera Lupara-Civitacampomarano col confine Lupara-Civitacampomarano;

ad ovest, il confine Lupara-Civitacampomarano dal punto suddetto fino al punto detto il Casone.

15. Comune di Matrice.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

a nord-ovest, dal corso del vallone Cupo, cominciando dal suo incontro con la via detta dei Tre confini, fino alla confluenza del vallone Cupo col vallone Faieto;

ad est, dal corso del vallone Faieto a partire dalla confluenza suddetta fino all'incontro con la via dei Tre confini;

a sud, dalla via dei Tre confini pel tratto compreso fra il corso del vallone Faieto e quello del vallone Cupo.

La seconda zona malarica ha per limiti:

a nord-est, la mulattiera Matrice-San Giovanni in Galdo, dal suo principio presso l'abitato di Matrice, fino al suo incontro col confine Matrice-San Giovanni in Galdo;

a sud-est, il confine Matrice-San Giovanni in Galdo dal punto suddetto fino al triconfine Matrice-San Giovanni in Galdo-Campobasso;

a sud ovest, il confine Matrice-Campobasso, dal triconfine suddetto fino all'incontro con la strada nazionale n. 53;

a nord, la strada nazionale n. 53, dal suo incontro col confine Matrice-Campobasso fino all'incontro della via nazionale con la via mulattiera Pincera; poi questa dal punto suddetto fino al Bosco Difesa; indi la via di Piano Molino, dal Bosco Difesa fino all'ingresso nel paese, e finalmente il rettifilo tracciato fra quest'ultimo punto ed il principio della mulattiera Matrice-San Giovanni in Galdo a valle dell'abitato.

16. Comune di Montecilfone.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, il confine comunale Montecilfone-Montenero di Bisaccia per tutta la sua lunghezza, lungo il vallone della Guardiola ed il torrente Sinarca; indi il tratto del confine Montecilfone-Guglionesi lungo il Sinarca;

a sud, il corso del vallone delle Grotte pel tratto compreso fra la confluenza del detto vallone col Sinarca ed il tratturo; indi il tratturo pel tratto compreso fra il suo incontro col vallone delle Grotte e la via mulattiera per Termoli presso la masseria di Ionata Antonio fu Giuseppe; indi la detta via di Termoli dal punto ora detto fino alla masseria già Martini ed ora Antonelli: indi la via di Serramano dalla masseria suddetta fino alla masseria di Salvatore erede di Nicolamaria; da questo punto, un rettifilo fino alla masseria di Frate Teresina;

ad est, il rettifilo tracciato fra la masseria di Frate Teresina e la masseria di Antonio d'Angelo fu Carlo presso la rotabile Palata-Montecilfone;

a nord-est, il tratto della rotabile suddetta compreso fra la masseria di d'Angelo Antonio fu Carlo e quella di Pugliese eredi di Michele, indi il rettifilo tracciato fra quest'ultimo punto ed il Cimitero, poi il tratto di strada rotabile compreso fra il Cimitero e la masseria di Sabella Felice fu Sabatino lungo la mulattiera che va a Larino; finalmente questa mulattiera fino a raggiungere la masseria di Berardis Antonio fu Nicola, lungo il confine Montecilfone-Palata;

a sud-ovest, il confine Montecilfone-Palata pel tratto compreso fra la masseria Berardis Antonio fu Nicola ed il triconfine Montecilfone-Palata-Montenero di Bisaccia.

17. Comune di Montefalcone sul Sannio.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per limiti:

a nord-ovest, il corso del Trigno, per tutto il tratto per il quale forma confine comunale;

a nord-est, il confine Montefalcone-Montemitro, dal Trigno fino al punto d'incontro del suddetto confine con la rotabile San Felice Slavo-Montefalcone;

a sud, la rotabile San Felice Slavo-Montefalcone, dal suo incontro col confine Montefalcone-Montemitro fino alla fontana Cardinale;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato fra la fontana Cardinale e la masseria di Gennaro Gallo fu Antonio; indi quello tracciato fra la suddetta masseria ed il trivio dell'Aia di Rito tra i fondi di Giuseppe Cistriani e Luigi Iuliani; poi quello tracciato fra il trivio suddetto e la fontana San Martino; e finalmente il rettifilo tra questa fontana e la fornace da mattoni Petti, prolungato fino all'incontro col tratturello;

a sud-est, il tratturello dal punto ora detto fino all'incontro del tratturello col confine Roccavivara-Montefalcone;

a sud-ovest, il confine Roccavivara-Montefalcone, dal suo incontro col tratturello fino al Trigno.

La seconda zona malarica ha per limiti:

a sud-ovest, il vallone di Ponte Muro, dalla sua confluenza col vallone della Difesa fino alla masseria di Domenico Basile;

a nord-ovest, la via che dalla masseria di Domenico Basile conduce alla masseria di Pietro Matarelli; indi il tratto di strada che conduce al casino Mancini;

a nord-est, la via che dal casino Mancini, passando sotto la Liscia Grande, conduce alla strada della Difesa;

a sud-est, la via della Difesa, dal punto suddetto fino alla confluenza del vallone della Difesa col vallone di Ponte Muro.

18. Comune di Montemitro.

La zona malarica ha per limiti:

a nord-est, il vallone del Roccile per un tratto di 2250 metri, cominciando dalla sua confluenza col Trigno;

a sud, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto e la masseria di Luciano Daniele fu Nicola, lungo la via delle Draghe;

a sud-est, la via delle Draghe, cominciando dalla masseria di Luciano Daniele fu Nicola fino alla masseria Romagnoli; poi il rettifilo tracciato tra la masseria Romagnoli e la masseria Giargetti sul colle Fonte Giusta; indi quello tra quest'ultima masseria ed il punto a 100 metri a sud della spalla destra del ponte sul Trigno della rotabile Montemitro-Tufillo;

ad est, il rettifilo tracciato fra quest'ultimo punto e la masseria Daniele Vincenzo fu Domenico prospicente al vallone di Montefalcone;

a nord-est, il rettifilo tracciato fra la masseria di Vincenzo Daniele fu Domenico e quella di Rossi Angelo fu Giuseppe lungo la mulattiera Montemitro-Montefalcone, indi questa mulattiera fino al suo incontro col confine Montemitro-Montefalcone sul Sannio;

a sud, il confine Montemitro-Montefalcone sul Sannio cominciando dal punto suddetto fino al Trigno:

a nord-ovest, il corso del Trigno per tutto il tratto nel quale forma il confine comunale.

19. Comune di Montenero di Bisaccia.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per limiti:

a nord-est, il mare Adriatico;

ad est, il confine Montenero-Guglionesi, cominciando dalla riva dell'Adriatico fino all'incontro col vallone Tecchio; indi il corso di questo vallone fino all'incontro della mulattiera detta Montebello;

a sud, la mulattiera detta Montebello, cominciando dal vallone Tecchio fino all'incontro con la rotabile abbandonata che porta al casello ferroviario 205; indi da questo punto un rettifilo fino al pozzo comunale Sterparo; poi un altro rettifilo fino all'incontro del vallone di Canneviera col tratturo; indi il corso di questo vallone fino al confine Montenero-Mafalda;

ad ovest, il confine Montenero-Mafalda, cominciando dal suo incontro col vallone di Canneviera, fino a raggiungere la sponda destra del Trigno;

a nord-ovest, il corso del Trigno, per tutta la lunghezza per cui forma confine comunale.

La seconda zona malarica è limitata:

ad ovest, dalla via di Petacciato, cominciando dal suo incontro col confine Montenero-Palata, fino al suo incontro col tratturo;

a nord, dal tratturo, cominciando dal suo incontro con la strada di Petacciato, per la lunghezza di 1000 metri, andando verso est; da questo punto da un rettifilo fino alla masseria Gallina, che viene compresa nella zona; indi dal prolungamento di questo rettifilo fino all'incontro col confine Montenero-Guglionesi;

ad est, dal confine Montenero-Guglionesi, cominciando dal punto suddetto fino al triconfine Montenero-Guglionesi-Montecilfone;

a sud, dai confini Montenero-Montecilfone e Montenero-Palata, per tutte le loro lunghezze.

20. Comune di Palata.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona che confina col comune di Acquaviva Collecroci, ha per limiti:

ad ovest, il confine comunale di Palata-Acquaviva dal suo incontro col R. tratturo fino all'incontro con la strada Gradina;

a nord, la via Gradina, dal confine Palata-Acquaviva, fino all'incontro con la rotabile per Montecilfone, poi la rotabile fino all'incontro con la via del Ponticello; indi questa via del Ponticello (che passa presso la masseria Ricciardi) fino all'incontro della via Audina colla via dello Sterparone;

ad est, la via dello Sterparone dal suo incontro con la via Audina fino al suo incontro col tratturello;

a sud, il tratturello dal punto ora detto fino al suo incontro col tratturo; indi questo fino all'incontro col confine Palata-Acquaviva Collecroci.

La seconda zona malarica (che confina coi comuni di Tavenna, Montenero di Bisaccia e Montecilfone) ha per limiti:

a nord-est, il confine Palata-Montenero per tutta la sua lunghezza; indi il confine Palata-Montecilfone dal triconfine Palata-Montenero-Montecilfone fino all'incontro del confine Palata-Montecilfone con la rotabile per Montecilfone;

a sud-est, la rotabile per Montecilfone, dal suo incontro col confine Palata-Montecilfone fino all'incontro col tratturello;

a sud, la rotabile per Montecilfone, dal suo incontro col tratturello fino all'incontro colla via che passa rasente al bosco di San Clemente;

ad ovest, la via ora detta dal suo incontro colla rotabile fino al suo incontro con il confine comunale Palata-Tavenna, col vallone Gessaro; indi il confine con Tavenna da questo punto fino al triconfine Palata-Tavenna-Montenero.

La terza zona malarica (che confina con i tenimenti di Guardialfiera, Acquaviva, Guglionesi e Larino) ha per limiti:

a sud-est, il fiume Biferno, per tutto il tratto pel quale forma confine comunale;

a sud-ovest, il confine Palata-Guardialfiera per tutta la sua lunghezza;

ad ovest, il confine Palata-Acquaviva Collecroci, dal triconfine Palata-Guardialfiera-Acquaviva; fino all'incontro del confine Palata-Acquaviva con il vallone Scorciabove; indi il vallone Scorciabove dal punto ora detto fino al suo incontro col tratturo;

a nord, il R. tratturo, dal suo incontro col vallone Scorciabove fino all'incontro col confine Palata-Guglionesi; indi il confine Palata-Guglionesi, da questo punto fino al Biferno.

21. Comune di Petrella Tifernina.

La zona malarica ha per confini:

ad ovest ed a nord, il Biferno per tutto il tratto pel quale forma confine comunale;

a sud, il confine Montagano-Petrella Tifernina, cominciando dal Biferno fino alla masseria Francesco Carrea fu Palmerino, all'incontro del vallone Guarano con le vie di Piano Puzino;

ad est, il rettifilo fra la masseria suddetta e quella degli eredi di Giuseppe Di Stefano alias Cipolla; indi il rettifilo fra questa e la masseria di Maria Di Toro fu Giustino; poi il rettifilo fra quest'ultima e la masseria Tagliaferri Antonio fu Ameliano, sotto la contrada Monte;

a sud, il rettifilo fra la masseria Tagliaferri suddetta e quella di Grignoli Domenico fu Sinesio; poi quello fra questa masseria e quella di Di Lallo Leonardo fu Giorgio, e finalmente il rettifilo fra quest'ultimo punto e la masseria degli eredi di Antonio Marasca fu Leonardo lungo la rotabile Petrella-Lucito; indi la rotabile fine al suo incontro col confine Petrella-Castellino.

ad est, il confine Petrella-Castellino, cominciando dal punto suddetto fino a raggiungere il Biferno.

22. Comune di Pettoranello di Molise.

Oltre la zona precedentemente descritta, ve n'è una seconda che ha per limiti:

a nord la via Sodo, dal suo incontro col tratturello fino all'incontro con la nazionale n. 52, poi questa via nazionale fino al suo incontro col confine Pettoranello-Castelpetroso;

a sud-est il confine Pettoranello-Castelpetroso pel tratto compreso fra la via Nazionale ed il tratturello;

a sud-ovest il tratturello, dalla sua intersezione col confine Pettoranello-Castelpetroso all'incontro con la via Sodo.

23. Comune di Ripalimosano.

Oltre la zona delimitata col R. decreto 2 aprile 1905, n. 163 ve ne è una seconda i cui confini sono:

ad ovest, il confine Ripalimosano-Oratino per tutta la sua lunghezza, poi quello Ripalimosano-San Stefano, cominciando dal triconfine Ripalimosano-Oratino-San Stefano, fino al R. Tratturo;

a nord, il R. Tratturo, cominciando dal suo incontro col confine Ripalimosano-S. Stefano fino al suo incontro col vallone Cerreto;

ad est, il rettifilo tracciato fra l'ultimo punto nominato e la masseria del signor Ferrante Luigi fu Giuseppe Nicola, poi quello fra la detta masseria Ferrante e quella del signor Ciolfi Giustino fu Carlo, e finalmente il rettifilo fra questa masseria e la sommità del Colle Fioretto lungo il confine Ripalimosano-Campobasso.

a sud, il confine Ripalimosano-Campobasso, cominciando dal punto suddetto fino al vallone San Pietro.

24. Comune di Roccavivara.

La zona malarica ha per limiti:

a nord-ovest, il corso del Trigno, per tutto il tratto pel quale forma confine comunale;

a nord-est, il confine Roccavivara-Montefalcone dal Trigno fino al punto in cui esso si avvicina al Vallone di Ponte Musa.

a sud, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto e la Masseria d'Elisa o de Iorio continuando fino ad incontrare la rotabile in costruzione per Trivento;

a sud-est, la rotabile per Trivento dal punto suddetto fino all'incontro col confine Roccavivara-Trivento;

a sud, il confine Roccavivara-Trivento, dal punto suddetto fino al Trigno.

25. Comune di San Felice Slavo.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, il confine San Felice-Mafalda per tutta la sua lunghezza;

ad est, il confine San Felice-Tavenna per tutta la sua lunghezza;

a sud-est, i confini San Felice-Acquaviva e San Felice-Castelmauro per tutta la loro lunghezza;

a sud-ovest, il confine San Felice-Montefalcone, dal triconfine San Felice-Castelmauro-Montefalcone fino al punto d'incontro col tratturo;

a nord-ovest, il rettifilo tracciato fra il punto d' incontro del confine San Felice-Montefalcone col tratturo e la masseria Maracani;

ad ovest, la via delle Bucache dalla masseria Maracani fino al vallone, indi la via Jeserina o Nicchiarche fino alla masseria Rossi; poi la via Fonte Nuova fino alla Fontana Nuova, e finalmente la via Carriera fino alla masseria Palumbo;

a sud-ovest, ancora, il rettifilo tracciato fra la masseria Palumbo e la sommità del colle della Guardiola;

ad est, ancora, il rettifilo tracciato fra la sommità del colle della Guardiola ed il punto del vallone del Roccile situato a 2250 metri a monte della confluenza del Roccile nel Trigno;

a sud-ovest, ancora, il corso del vallone Roccile pel tratto compreso fra il punto suddetto e la confluenza del Roccile nel fiume Trigno; indi il corso del Trigno per tutto il tratto pel quale forma confine comunale.

26. Comune di Spinete.

Oltre la zona precedentemente descritta, ve ne è una seconda che ha per limiti:

a nord-ovest, la via Santa Croce, dall'estremo nord delle Masserie Santa Croce fino all'incontro del R. tratturo, indi il rettifilo tracciato tra questo punto e l'intersezione del confine Spinete-Casalciprano col vallone Selvitelle;

a nord-est, il confine Spinete-Casalciprano pel tratto compreso fra il vallone suddetto ed il Biferno;

ad est, il corso del Biferno per tutto il tratto pel quale forma confine comunale;

a sud-est, il confine Spinete-Colle d'Anchise dalla sua intersezione col Biferno fino all'incontro con la via Colle Farello;

ad ovest, la via Colle Farello dall'incontro col confine Spinete-Colle d'Anchise fino al suo incontro con la via delle Macchie che dal Biferno conduce a Spinete passando per le masserie Macchie;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato fra l'ultimo punto nominato ed il bivio fra la via detta di Campobasso e la stradella della Chiusa; poi il rettifilo tracciato fra questo bivio e quello fra la via della Piana e la via San Marco, e finalmente il rettifilo tracciato fra quest'ultimo punto e l'estremo nord delle masserie Colantuono.

27. Comune di Tavenna.

Tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini costituisce zona malarica, eccettuata una parte che ha per limiti:

a nord-est il rettifilo tracciato fra la masseria Zara, ora diruta, situata in località Ciprani, ed il casino di Ettore Soriani situato lungo la via che porta alla masseria del Gesso; indi il rettifilo tracciato fra questo casino Soriani e la masseria Berchicci, situata nel confine Tavenna-Palata;

a sud-est, il confine Tavenna-Palata pel tratto compreso tra la masseria Berchicci ed il triconfine Palata-Tavenna-Acquaviva Collecroci;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato fra il triconfine Tavenna-Palata-Acquaviva Collecroci e la masseria Consiglio situata lungo la via che da Tavenna conduce direttamente alla confluenza fra il vallone della Botte ed il vallone di San Felice; indi il rettifilo tracciato fra la suddetta masseria Consiglio e la masseria Ianieri;

a nord-ovest, il rettifilo tracciato fra la masseria Ianieri e la masseria Zara ora diruta.

28. Comune di Trivento.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, il confine Trivento-Roccavivara dal suo incontro col Trigno fino al suo incontro con la rotabile provinciale Trignina;

ad est, la rotabile Trignina dal suo incontro con il confine Trivento-Roccavivara fino al suo incontro con la mulattiera che staccandosi dalla rotabile presso la taverna di Vincenzo De Lellis prende successivamente i nomi di Vallincardi, Cacchieto ed Uomo-Morto fino all'incontro col Vallone San Nicola; indi la via Boragna fino al suo incontro con la via Mulattiera che dalla contrada Montagna conduce a Trivento; finalmente la via che dalla Boragna conduce alla contrada Querciapiana fino a raggiungere il vallone dello Zolfo.

a sud, la via di Querciapiana dal vallone dello Zolfo fino al Rio; poi quella che dal Rio conduce al Cimitero Vecchio; indi il rettifilo tracciato fra il Cimitero Vecchio e la casa colonica De Lellis Vincenzo fu Nicola; poi quello fra questa Casa De Lellis e la masseria Scarano Enrichetta fu Giuseppe; da questo punto il viottolo che conduce alla via Sotto le Coste o Verzara, poi la via Fonte Croce o Tratturiello; finalmente la via Maiella che passando per la casa Pannicaldi conduce al confine Trivento-Salcito, fino a raggiungere questo confine;

a sud-ovest, il confine Trivento-Salcito dal punto suddetto fino al suo incontro col Trigno;

a nord-ovest, il corso del Trigno, per tutto il tratto pel quale forma confine comunale.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Catanzaro ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Catanzaro, distinte come risulta dall' elenco che segue, facente parte integrante del presente de-

creto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, dove ciò occorra, al fine di maggiormente precisarne la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Visto: *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Catanzaro ed indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comuni di Soriano, Gerocarne, Pizzoni, Vazzano.

Parti attigue del territorio di ciascuno di questi comuni costituiscono un'unica zona malarica, i cui confini sono:

a nord e nord-est, una linea che partendo dall' incontro del confine intercomunale Vazzano-Soriano col fiume Lanza, segue questo confine fino all'incontro col fiume Mesima;

a nord-est ed est, la sponda sinistra del fiume Mesima fino al ponte in ferro della strada provinciale Monteleone-Metramo;

a sud e a sud-est, la provinciale di Monteleone-Metramo dal ponte ora detto, fino all'abitato della frazione Sant'Angelo: poi una linea che circonda a nord l'abitato di questa frazione (che resta perciò esclusa dalla zona), segue la strada consortile Sant'Angelo-Serra San Bruno, fino al ponte in ferro di essa sul fiume Porciume, e, seguendo infine la sponda sinistra di questo fiume, incontra il confine comunale Soriano-Vazzano, punto di partenza della descrizione della zona.

2. Comune di Amaroni.

La zona malarica ha per confini:

a nord e a nord-ovest: una linea che, partendo dal punto di innesto della mulattiera la Guercia con la comunale obbligatoria Vallefiorita-Amaroni, segua questa mulattiera (che attraversa la Fiumarella, prendendo il nome di Lucia, e poi la contrada Calcarella) fino al confine intercomunale Amaroni-Girifalco;

a nord-est: il confine intercomunale Amaroni-Girifalco ed *Amaroni*-Borgia.

a sud-est: il confine con Vallefiorita;

a sud-ovest; una linea che segue la strada comunale obbligatoria Vallefiorita-Amaroni, dal suo incontro col confine predetto fino all'incontro colla mulattiera la Guercia.

3. Comune di Casino.

La zona malarica comprende la parte di territorio comunale posta ad est di una linea che partendo dall'incontro del fiume Lese col confine di Casino con Verzino segue il fiume stesso fino all'altro confine di Casino con Cerenzia.

4. Comune di Cerenzia.

Tutto il territorio comunale nei suoi attuali confini costituisce zona malarica ad eccezione di una parte, in cui è compreso l'abitato, e che resta ad ovest di una linea che, partendo dal confine con Caccuri, segue la mulattiera che partendo dalla nazionale numero 61 Cutro-Cosenza, nel punto detto Pietre di Sant'Antonio, attraversa il rione Laconi, la contrada Namorella e circondando il *R Papiri,* passa pel casino Stasimo ed arriva a Straffaca, ove si continua colla mulattiera che da Cerenzia va a Casino, fino ad incontrare il confine Cerenzia-Casino.

5. Comune di Francica.

Tutto il territorio comunale nei suoi attuali confini costituisce zona malarica.

6. Comune di Gerocarne.

Oltre la zona malarica precedentemente descritta ve ne è una seconda che ha per confini:

a nord: una linea che partendo dal ponte sul Rosario della consortile Sant'Angelo-Soriano-Serra San Bruno, segue questa strada fino al confine intercomunale Gerocarne-Sorianello, e poi questo confine fino al ponte in ferro sul fiume Porciume. Detta linea segue poi la consortile Sant'Angelo Soriano, Serra e la strada Monteleone-Metramo fino al ponte in ferro sul Mesima;

ad ovest: una linea che segue la sponda destra del fiume Mesima dal ponte in ferro ora detto fino all'incontro del ripetuto fiume col confine di Dasà;

a sud, una linea che segue lo stesso confine dal fiume Mesima fino all'abitato della frazione Ciano, circonda a nord-ovest l'abitato della frazione stessa, che resta esclusa dalla zona, e raggiunge la mulattiera Gerocarne-Ciano;

ad est, una linea che segue la mulattiera stessa fino all'abitato di Gerocarne, che circonda verso est e che perciò resta incluso nella zona, fino a raggiungere la comunale Gerocarne-Soriano, che segue fino all'incontro della strada Sant'Angelo-Soriano-Serra San Bruno sul ponte sul Rosario.

7. Comune di Joppolo.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona malarica è limitata:

a nord, da una linea, che partendo dall'incontro del viottolo Spione con quello Druccadi segue questo fino allo incontro colla comunale Joppolo-Nicotera: da questo punto la linea segue per un breve tratto la detta via fino all'incontro di essa col torrente Porro: poi segue questo torrente fino all'incontro col viottolo Calafatoni, poi segue questo viottolo fino al torrente Morte. Da questo punto il confine della zona segue una linea retta tirata dall'incontro ora detto fino a quello della strada Joppolo-Nicotera col torrente Agnone.

(Questa linea attraversa il fondo rustico denominato Siroto, di proprietà dei fratelli Giovanni, Michele, Francesco-Antonio. Restuccia fu Antonio e di Antonia e Maria Restuccia fu Giovanni, riportato in catasto agli articoli 2161 e 1994);

ad est, da una linea che segue il torrente Agnone dal punto d'incontro della via Joppolo-Nicotera, fino alla sua foce nel mare;

a sud-ovest, dalla parte di spiaggia compresa tra la foce del torrente Agnone ed il punto in cui finisce il viottolo Spione;

ad ovest, da una linea che segue il viottolo Spione, dal mare al punto d'incontro con quello Druccadi.

La seconda zona malarica è limitata:

a nord, dal torrente Corizzi dalla sua foce fino all'incontro colla ferrovia;

a sud-ovest, dal viottolo Joppolo-Coccorino, per la parte compresa fra la foce del torrente Corizzi e quella del torrente la Valle;

a sud-est, dal torrente la Valle dal suo punto d'incontro col viottolo Joppolo-Coccorino a quello colla ferrovia;

a nord-est, dalla ferrovia per il tratto compreso tra il torrente la Valle e il torrente Corizzi.

La terza zona malarica è limitata:

a nord, dal torrente Fiume, dalla sua foce al suo incontro colla ferrovia;

ad ovest, dal tratto di spiaggia compreso tra la foce del torrente Fiume ed il promontorio Donnacà;

a sud, da una linea che partendo dal promontorio Donnacà attraversa le proprietà del barone Cordopatri Pasquale, in contrada Barracca, riportata in catasto alla lettera *G*, di G. Battista Melecrinis num. di sezione 22, 23, 24, e va ad incontrare la ferrovia a nord del casello n. 322, situato all'imbocco della galleria Coccorino;

ad est, dal tratto di ferrovia che dal casello n. 322 va all'incontro di essa col torrente Fiume.

8. Comune di Monterosso.

La zona malarica ha per confini:

ad est, una linea che, partendo dal ponte Giacomare, segue la strada Capistrano-Monterosso, per quel tratto compreso fra il ponte e l'abitato di Monterosso, che circonda ad ovest e che pertanto resta escluso dalla zona, e si continua sulla via Monterosso-Polia, fino all'incontro di questa col confine di Polia in contrada Castania;

a nord, una linea che, partendo dall'incontro della strada Monterosso-Polia col confine tra questi due Comuni, segue il confine medesimo fino alla sponda destra dell'Angitola;

ad ovest: la sponda destra dell'Angitola pel tratto compreso tra l'incontro del fiume col confine Monterosso-Polia e la confluenza della Fiumarella coll'Agitola:

a sud-ovest: la Fiumarella, dal suo sbocco nell'Agitola, fino al vallone Fallò, poi questo vallone fino al ponte Giacomare.

9. Comune di Pizzoni.

Oltre la zona precedentemente descritta ve ne è un'altra che ha per confini:

a nord: una linea, che partendo dal ponte Fontanella (sul torrente omonimo) segue il confine con Vazzano fino all'incontro di esso colla zona malarica intercomunale Vazzano-Pizzoni-Soriano;

ad ovest e a nord-ovest: lo stesso confine costituito dal fiume Porcíume;

a sud: il confine con Soriano dall'incontro col Porcíume fino alla comunale Soriano-Pizzoni;

ad est: una linea che segue la strada ora dètta fino allo estremo sud dell'abitato stesso, circonda questo e poi quello della frazione di San Basilio (che pertanto restano esclusi dalla zona), ed arriva alla strada Pizzoni-Vazzano che segue fino al ponte Fontanella.

10. Comune di Santa Severina.

La zona malarica ha per confini:

a nord e a nord-est, una linea che partendo dal punto d'incontro del confine intercomunale Santa Severina-Roccabernarda col fiume Neto segue la sponda destra di questo fiume fino allo incontro del confine con Scandale in contrada Sant'Elia;

ad est, lo stesso confine pel tratto compreso tra il fiume Neto e la provinciale Scandale-San Mauro;

a sud, una linea che segue la detta provinciale fino all'innesto colla nazionale n. 61 Cutro-Santa Severina-Cerenzia-San Giovanni in Fiore-Cosenza;

ad ovest, una linea che segue la nazionale dal punto ora detto fino all'incontro colla comunale per Santa Severina.

Da questo punto la linea segue la mulattiera Galluccio (sotto le Timpe Cocina), che, circondando a sud l'abitato di Santa Severina (che resta escluso dalla zona) attraversa il rione Cocina ed arriva alla confluenza dei due torrenti Gana e Marano. Da questo punto segue il torrente Marano che, prendendo il nome di San Lucido, arriva sul ponte omonimo della nazionale n. 61; di qui la detta linea di confine della zona, segue la nazionale stessa fino all'incontro della mulattiera Rione Femmina Morta-abitato di Altilia (frazione di Santa Severina) circonda a sud l'abitato di questa frazione (che resta incluso nella zona) e segue poi l'altra mulattiera dall'abitato di Altilia alla nazionale n. 61, in corrispondenza del porcile di Barracco. Infine seguendo la ripetuta nazionale fino all'incontro del confine di Roccabernarda, e, poi, questo confine, arriva al punto di partenza sul fiume Neto.

11. Comune di Spilinga.

Vi sono due zone malariche;

La prima zona è limitata:

a nord e a nord est: da una linea che, partendo dall'innesto della mulattiera Spilinga-Ricadi-Brattiro, colla comunale Spilinga-Ricadi, segue la mulattiera stessa fino al confine con Ricadi;

ad ovest: dal confine stesso fino all'incontro colla mulattiera di Panaja (frazione di Spilinga)-Ricadi;

a sud e a sud est, da una linea che segue la stessa mulattiera fino all'abitato di Panaja, circondandolo a nord ed escludendolo dalla zona; detta linea poi raggiunge la comunale Panaja-Spilinga, la segue fino all'abitato di Spilinga, che lambisce ad ovest escludendolo dalla zona, andando poi ad incontrare la mulattiera Spilinga-Brattiro, dove questa si incontra colla comunale Spilinga Ricadi.

La seconda zona malarica è limitata:

a sud e ad est, da una linea che dall'incontro della rotabile Sant'Apico con la strada da Spilinga alla provinciale per Monteleone, segue quella strada fino al ponte del Poro sul fiume omonimo:

a nord, da questo fiume fino alla rotabile Sant'Apico;

ad ovest, da questa rotabile fino alla comunale Spilinga-Monteleone.

12. Comune di Vazzano.

Oltre la zona precedentemente descritta ve ne è una seconda che ha per confini:

a nord, una linea che segue la sponda sinistra del fiume Mesima pel tratto compreso fra la mulattiera Strotto di Burdo e l'incontro del fiume col confine di Soriano:

ad ovest e sud ovest, questo confine fino alla sponda destra del torrente Scornari;

a sud, questa sponda fino all'incontro colla mulattiera Strotto di Burdo;

ad est, la mulattiera stessa fino all'incontro colla sponda sinistra del fiume Mesima.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 431 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 1° dicembre 1904 col quale fu costituita la rappresentanza italiana nella delegazione internazionale speciale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione;

Ritenuto che in seguito alla morte dei signori commendatori Luigi Lampugnani e Giovanni Sanguini sono venuti a mancare due membri della rappresentanza stessa, e che occorre confermare il comm. Luigi Alzona passato dalla Società delle ferrovie meridionali all'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici d'intesa coi colleghi per gli affari esteri e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono nominati membri della rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale per gli affari relativi alle ferrovie del Sempione i signori:

Crosa comm. ing. Vincenzo, R. ispettore superiore delle strade ferrate.

Stanzani comm. ing. Francesco, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato a Torino.

È confermato nella detta qualità il signor:

Alzona comm. ing. Luigi, già direttore d'esercizio della Rete Adriatica, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato a Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
C. Ferraris.
Tittoni.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELL'ERITREA

Avviso

Norme, condizioni e tariffe pel trasporto di passeggieri, bagagli e merci sulla linea ferroviaria Massaua-Ghinda

A datare dal 21 corr., andranno in vigore le norme, condizioni e tariffe sottoindicate:

1. sono trasportati gratuitamente:

a) i funzionari civili ed i militari ed assimilati del R. esercito e della R. marina che viaggino per motivi di servizio muniti di apposita dichiarazione dell'autorità competente;

b) i missionari e le suore quando risulti da un documento scritto che viaggino pel trasferimento da uno ad altro stabilimento, o per motivi inerenti al ministero religioso;

c) le persone che viaggiano in servizio dell'Amministrazione coloniale, quando la spesa del viaggio che compiono dovrebbe essere rimborsata dall'Amministrazione stessa e siano munite di richiesta rilasciata da un capo d'ufficio o di servizio;

d) i rappresentanti in colonia della Società esercente della ferrovia, nonchè il personale dipendente quando da un documento scritto risulti che viaggia per ragioni di servizio ferroviario;

e) i detenuti;

f) i quadrupedi, le merci ed i materiali di spettanza dell'Amministrazione coloniale ed i materiali destinati a lavori che si eseguiscono a gestione diretta dall'Amministrazione stessa;

g) i personali o materiali pei lavori di costruzione o riparazione della linea e sue pertinenze.

Per le spedizioni di cui alla lettera *f)* dovranno essere presentate alla stazione di partenza apposite richieste.

I trasporti di cui è cenno alla lettera *g)* si faranno in massima con treni speciali, a richiesta della Società esercente, la quale non avrà diritto ad alcun compenso.

2. sono trasportati col pagamento di metà prezzo della tariffa ordinaria e limitatamente alle classi 1ª e 2ª:

a) i funzionari civili e le loro famiglie, in quanto gli uni e le altre provvisti di libretto per le riduzioni sulle ferrovie dello Stato e contro presentazione del libretto stesso a scopo di identificazione;

b) gli ufficiali ed assimilati del R. esercito o della R. marina in divisa, nonchè gli uomini di truppa italiana del R. esercito e gli uomini di bassa forza della R. marina in divisa, senza bisogno di alcun documento;

c) gli ufficiali ed assimilati del R. esercito o della R. marina non in divisa, le loro famiglie e le famiglie degli uomini di truppa e di bassa forza suddetti, quando con la presentazione del libretto o con qualsiasi altro documento facciano risultare della loro qualità;

d) i personali della Società di navigazione generale italiana, muniti di un biglietto di riconoscimento rilasciato dall'Agenzia di Massaua.

3. la tariffa ordinaria pel trasporto dei passeggieri nelle varie classi è fissata dalla seguente tabella:

	Taulud			Otumlo			Moncullo			Dogali			Mai Atal			Damas			Baresa			Ghinda
	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
Otumlo	0.70	0.40	0.20																			
Moncullo	1.40	0.80	0.40	0.70	0.40	0.20																
Dogali	2.80	1.60	0.75	2.10	1.20	0.55	1.40	0.80	0.35													
Mai Atal	4.20	2.50	1.10	3.50	2.10	0.90	2.80	1.70	0.70	1.40	0.90	0.35										
Damas	6.30	3.70	1.60	5.60	3.30	1.40	4.90	2.90	1.20	3.50	2.10	0.85	2.10	1.20	0.50							
Baresa	8.40	5.00	2.15	7.70	4.60	1.95	7.00	4.20	1.75	5.60	3.40	1.40	4.20	2.50	1.05	2.10	1.20	0.55				
Ghinda	10.00	6.00	2.50	9.30	5.60	2.30	8.60	5.20	2.10	7.20	4.40	1.75	5.80	3.50	1.40	3.70	2.20	0.90	1.60	1.00	0.35	

4. È istituito un biglietto di andata e ritorno tra Ghinda e Massaua e viceversa, valevole per giorni sei decorrenti da quelli nel quale è rilasciato.

Il biglietto è assolutamente personale.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono i seguenti:

1ª classe L. 14.00;
2ª classe L. 8.40;
3ª classe L. 3.50.

5. È istituito uno speciale biglietto di 3ª classe tra Taulud e la fermata di Adagaberai o viceversa, al prezzo di L. 0.10.

6. Ogni passeggiere ha diritto di portare gratuitamente seco nelle vetture piccoli colli di bagaglio, purchè nel complesso non superino il peso di dodici chilogrammi e siano di dimensioni tali da potere essere collocati o sotto i sedili o nelle apposite rastrelliere senza recare incomodo ai viaggiatori.

7. Nelle prime due classi non potranno prender posto persone che non siano decentemente vestite.

8. Nelle vetture di 1ª e 2ª i ragazzi di età inferiore ai sei anni prenderanno posto gratuitamente, quelli di età compresa fra i sei ed i dieci anni pagheranno metà prezzo della tariffa ordinaria o ridotta.

In terza classe saranno trasportati gratuitamente tutti i ragazzi di età inferiore ai dieci anni.

9. I passeggieri saranno tenuti ad aderire alle richieste che verranno loro fatte dal controllore governativo viaggiante in ciascun treno per aver visione dei biglietti e degli altri documenti di viaggio.

10. Non si fanno treni speciali a richiesta del pubblico.

11. Gli eventuali reclami circa il servizio ed il personale della ferrovia devono essere rivolti ai capi-stazione o all'ufficio governativo d'ispezione.

12. Sono in massima da osservare le disposizioni d'ordine generale in vigore per le strade ferrate del Regno, in quanto siano applicabili alla linea Massaua-Ghinda e non contrarie alle presenti norme.

13. La tariffa per i trasporti di bagagli, merci, quadrupedi, veicoli, ecc., è la seguente:

Bagagli:

per ogni quintale chilometro divisibile di 10 in 10 cg. L. 0.05.
tassa minima per ogni spedizione L. 1.50.

Possono essere a richiesta del pubblico spedite come bagagli e come tali tassate le merci seguenti: pesce fresco, frutta fresca, ghiaccio, piante vive ed altre merci di facile deperimento.

Merci varie (di peso superiore a centocinquanta cg. per mc.)
per ogni quintale chilometro divisibile di 10 in 10 cg. L. 0.02.
tassa minima per ogni spedizione L. 1.00.

Merci varie (di peso inferiore a centocinquanta cg. per mc.)
per ogni quintale-chilometro divisibile di 10 in 10 cg. L. 0.04.
tassa minima per ogni spedizione L. 1.00.

Veicoli:

saranno tassati in ragione di L. 15 o L. 25 a seconda che siano a due o quattro ruote, qualunque sia la percorrenza, sempre che il loro trasporto non richieda apposito carro.

Esplosivi e materie infiammabili che richiedano pel trasporto speciali precauzioni:

per ogni quintale-chilometro divisibile di 10 in 10 cg. L. 0.20.
tassa minima per ogni spedizione L. 25.00.

Carri completi (per qualsiasi qualità di merci, esclusi gli esplosivi e le materie infiammabili che saranno sempre tassati a peso):

per ogni carro completo (da caricarsi con non più di 40 quintali) e per chilometro L. 0.60.

j

un biglietto di 3ª classe (I cani viaggiano col proprietario).

14. I bagagli e le altre merci spedite e tassate come bagaglio sono spediti col treno in partenza immediatamente dopo la consegna.

Il limite massimo di tempo entro il quale dovranno essere effettuati i trasporti delle merci è stabilito in giorni quattro oltre quello della consegna; quando però in stazione vi siano merci sufficienti al carico di un treno, il treno sarà effettuato subito, senza attendere che i quattro giorni siano trascorsi.

Le richieste di carri completi saranno soddisfatte nei limiti del materiale mobile disponibile; dopo caricati e consegnati, i carri saranno trasportati non appena sia possibile, nel limite massimo di quattro giorni; quando però i carri pronti siano quattro o più, verranno effettuati uno o più treni speciali entro le ventiquattro ore dalla consegna.

15. Pel trasporto di cavalli ed altri quadrupedi, di bestiame bovino e di belve dovrà sempre essere richiesto il carro completo. I suini e gli ovini potranno essere spediti come merci ordinarie.

16. Il carico e lo scarico nei e dai carri dei bagagli e delle merci consegnate in stazione sarà fatto a cura della Società esercente della ferrovia senza alcun compenso speciale; i carri completi dovranno invece essere caricati a cura e spese degli speditori.

17. Nelle stazioni di Taulud e Ghinda è stabilito un servizio di facchinaggio a disposizione del pubblico. Le relative tariffe sono ostensibili nelle stazioni.

Asmara, 15 luglio 1905.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Giungi comm. Roberto, prefetto di 3ª classe, a disposizione, è temporaneamente incaricato della reggenza della questura di Roma.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Carta avv. Raimondo, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Ruspoli dott. Bartolomeo, id. id. id

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 15 maggio 1905:

Marengo avv. Emilio, sotto archivista di 3ª classe, promosso per merito, alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Frau Giuseppe Carlo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1905:

Cappelli Giuseppe, alunno di 1ª classe al tribunale di Sala Consilina, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'annuo stipendio d L. 1500.

Rota Pietro, alunno di 1ª classe alla pretura di Cesena, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Venosa, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Gualchi Luigi, alunno di 1ª classe al tribunale di Milano, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Badolato, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Toullier Alessandro, alunno di 2ª classe alla pretura di Caltagirone, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Caltagirone, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Corazzini Odoardo, alunno di 1ª classe al tribunale di Arezzo, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Cassino, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Calsamiglia Filippo, alunno di 1ª classe al tribunale di Verona id. è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Balestra Scipione, alunno di 1ª classe al tribunale di Viterbo, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Ronciglione coll'annuo stipendio di L. 1500.

Villa Adolfo, alunno di 1ª classe al tribunale di Napoli, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Acerenza, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Zampino Umberto, alunno di 1ª classe nella pretura di Civitanova Marche, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Castelbuono, coll'annno stipendio di L. 1500.

Bartoli Atazio, alunno di 1ª classe alla pretura di Fara Sabina applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Ampezzo, coll'annuo stipendio di L. 1500, continuando nella stessa applicazione.

Bonola Giuseppe, alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Bologna, id., è nominato vice cancelliere della pretura di San Sosti, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Negri Ugo, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Parma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Benedetti Arrigo, alunno di 1ª classe al tribunale di Modena, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Filadelfia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Mascari Antonino, alunno di 2ª classe al tribunale di Termini Imerese, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Butera, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Rossanigo Alessandro, alunno di 2ª classe al tribunale di Alessandria, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Partanna, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Quidacciolu Luca, alunno di 1ª classe alla pretura di Lanusei, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Fonni, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Luciano Francesco, alunno di 1ª classe alla pretura di Sorgono, id., è nominato vice cancelliere di Nulvi, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Dejana Domenico, alunno di 1ª classe al tribunale di Cagliari, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Aprile Paolo, alunno di 2ª classe alla R. procura presso il tribunale di Palermo, id., è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Cervi Alberto, alunno di 2ª classe alla sezione di Corte d'appello in Modena, id, è nominato vice cancelliere della pretura di Nola, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Cassinara Corrado, alunno di 2ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Adernò, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Garella Giovanni, alunno di 2ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Nogaris Bernardino, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Milano, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Petralia Soprana, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Capra Giorgio, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Torino, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Presidenziale del 1° giugno 1905:

Amoroso Domenico, alunno di 3ª classe nella pretura di Mirabella Imbaccari, è tramutato alla pretura di Rammacca.

Caruso Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Rammacca, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Ronconi Alfredo, alunno di 3ª classe alla pretura di Frascati, è tramutato alla pretura di Genzano di Roma.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1905:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 3200, a datare dal 1° giugno 1905:

Tornari Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

Zuffo Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1905:

Miglior Alberigo, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, è tramutato alla pretura di Villanova Monteleone.

Dessi Umberto, vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è tramutato alla pretura di Ploaghe.

Grassi Giovanni, vice cancellie della pretura di Savigliano, è tramutato alla pretura di Domodossola.

Beretta Luigi, vice cancelliere della pretura di Domodossola, è tramutato alla pretura di Savigliano.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1905:

È concessa al notaro Marinelli Pietro una proroga fino a tutto il 23 giugno 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montecarotto.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1905:

È concessa al notaro Sangiacomo Ernesto una proroga sino a tutto il 31 agosto 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lerma.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Astore Giuseppe Giacinto Placido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bergamasco, distretto notarile di Acqui.

Rabachino Giovanni, notaro residente nel comune di Morbello, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Cassinelle, stesso distretto.

Chiabrera Ernesto, notaro residente nel comune di Melazzo, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Morsasco, stesso distretto.

Musone Serra Giuseppe, notaro residente nel comune di Alcamo, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Palermo.

La Placa Giuseppe, notaro residente nel comune di San Cataldo, distretto notarile di Coltanissetta, è tramutato nel comune di Palermo.

Agnello Giovanni, notaro residente nel comune di Chiaramonte Gulfi, distretto notarile di Modica, è traslocato nel comune di Santa Croce Camerina, stesso distretto.

Savarro Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel camune di Coazze, distretto notarile di Susa, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1905:

È concessa al notaro Meucci Giuseppe, una proroga fino a tutto il 31 agosto 1905, per assumere l'esercizio delle funzioni nel comune di Sestino.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1905:

Di Gaetano Gaspare, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Teramo, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Lanciano, coll'annuo stipendio di L. 2000.

A Bonsignore Angelo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Patti, coll'annuo stipendio di L. 1500, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1700, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

Disposizioni nel personale subalterno.

Corvo Alberto è nominato copista nell'archivio notarile di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Culto.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Geremia sac. Umberto, alla prepositura di Sant'Agata in Asciano.

Bondi sac. Arturo, alla parrocchia di San Iacopo a Vicarello (Collesalvetti).

Tattanelli sac. Ettore, alla parrocchia di Sant'Eusebio a Cegliolo (Cortona).

Giannantonio sac. Antonio, alla parrocchia di Civitaquana.

CLASSIFICAZIONE dei candidati approvati nell'esame di concorso a 150 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie indotto con decreto Ministeriale 1° ottobre 1904.

Presenti alle prove scritte	n. 980
Approvati	» 372
Minimo di voti per l'approvazione	» 60
Massimo	» 90

La Marca Domenico, voti 80 — Pollastri Alfredo, 75 — Venditti Domenico, 75 — Angelelli Arrigo, 74 — Bacchiocchi Mario, 73 — Reggiani Emerico Felice, 72 — D'Urso Gaetano, 72 — Milazzo Corrado, 72 — Aguzzi Natale, 72 — Filippucci Guido, 72 — Restivo Umberto, 72 — Pirani Alessandro, 71 — Annesi Livio, 71.

Scifoni Placido, voti 71 — Malpezzi Omero, 70 — Perria Mario, 70 — Marchiò Mario, 70 — Pinnavaria Giuseppe, 70 — Da Re Giovanni, 70 — Gorzio Giuseppe, 70 — Giuliano Corrado Ignazio, 70 — Volpe Attilio Clemente, 70 — Fantasia Carlo, 68 — Fiorini Gervasio, 68 — Guerriero Errico Fortunato, 67 — Alciati Ivanoe, 67 — Gentili Armando, 67 — Sacerdoti Alfredo, 67 — Fedele Gaetano, 67 — Genghi Teodoro, 67 — Zampilloni Alessandro, 66 — Migliore Nicola, 66 — Santi Ferdinando, 66 — Barone Carlo, 66 — Fois Giovanni, 66 — Chicca Guido, 66 — Dattolo Antonio, 66 — Zanfromundo Francesco Saverio, 66 — Vallone Vincenzo, 66 — Sangiorgio Nicola, 61 — Aloe Francesco, 63.

Vicinanza Raffaele, voti 65 — Bernabei Silvino, 65 — Verdi Emilio, 65 — Fattorosi Barnaba Tommaso, 65 — Miale Giuseppe, 65 — Martoro Eugenio, 65 — Baccarini Ettore, 65 — Petrone Nicolangelo, 65 — Chiello Domenico, 65 — Aleggiani Oreste, 65 — Antinucci Michele, 65 — Rossini Dionigi, 65 — Campisi Alfredo, 65 — Morelli Giuseppe, 65 — Godino Giuseppe, 65 — Bordigioni Angelo, 65 — Leggerini Aristodemo, 65 — Rossi Norberto Luigi, 64 — Lupi Carlo, 64 — * Giannini Emilio, 64 — Pitoni Romolo, 64 — Barucci Pietro, 64 — Mongozzi Paolo, 64 — Riminini Ferruccio, 64.

Contini Nino, voti 64 — * Romagnoli Giorgio, 64 — Serena Serono, 64 — Amoroso Angelo, 64 — Bove Nicola, 64 — Giaimo Antonio, 64 — Trizzino Antonino, 64 — * De Innocentiis Antonino, 64 — Mercuri Ettore, 64 — Squillace Alberto, 64 — Cutrì Gregorio, 64 — Cicero Emanuele, 64 — D'Amore Giuseppe, 64 — De Felice Umberto, 64 — Remerciaro Umberto, 64 — Caruso Salvatore, 64 — De Biase Vincenzo, 64 — Fangarezzi Giorgio, 63 — Felicetta Raffaelle, 63 — Cini Aldo, 63 — Ponsero Alberto, 63 — Contarini Stanislao, 63.

Serpi Efisio, voti 63 — Lombardi Francesco, 19 — Tartaglione Alessandro, 63 — Mazzotti Giovanni, 63 — Provenzano Francesco, 63 — Passamonte Vincenzo, 63 — Samorini Giuseppe, 63 — Massaro Giov. Battista, 63 — Gianchino Giovanni, 63 — Del Bono Emanuele, 68 — Paratore Giuseppe, 63 — Baratta Gino, 63 — Corabi Gerardo, 68 — Lupone Giuseppe, 63 — Ciaglia Giovanni, 63 — Toderi Giuseppe, 63 — Salvaggio Giuseppe, 63 — Calabrese Enrico, 63 — Crisigiovanni Giorgio Edoardo, 63 — Mascolo Gaetano, 63 — Boggio Carmelo, 63 — Simonini Ettore, 13 — *Chiavacci Antonio, 63 — Cantore Luigi, 63 — Briamo Cesare, 63 — Gennaro Salvatore, 63.

Salemi Luigi, voti 63 — Alterio Alessandro, 63 — Musy Ernesto, 63 — Pagliani Pio, 63 — Alvino Federico, 63 — Montalbano Paolo, 63 — De Luca Luigi, 63 — Busnelli Paolo, 63 — Minniti Corrado, 63 — Rinaldi Ettore, 63 — Davoli Ferdinando, 63 — Chessari Salvatore, 63 — Meda Ugo Pio, 63 — Cichero Bartolomeo, 63 — Moscarelli Renato, 62 — Occorsio Ferdinando, 62 — Magherini Arnaldo, 62 — Maspero Edilio, 62 — Musumarra Antonino, 62 — Mendola Calogero, 62 — Benedetti Girolamo, 62 — Corradi Corrado, 62 — Gai Nicola, 62 — La Greca Francesco, 62 — Solarino Umberto, 62.

D'Auria Guglielmo, voti 62 — Andreoli Francesco, 62 — Tinagli Otello, 62 — De Camelis Gaetano, 62 — Barbuscia Francesco Paolo, 62 — Camagna Eugenio, 72 — Smeriglio Antonino, 62 — Agnese Emilio Giacinto, 62 — Ottaviani Ettore, 62 — Mirabelli Camillo, 62 — Reboli Francesco, 62 — Sortino Salvatore, 62 — Tani Ettore, 62 — Costantini Leandro, 62 — Rubbiani Pietro, 62 — Romano Oronzo, 62.

* *Avvertenza.* — I quattro vincitori del concorso Giannini Emilio, Romagnoli Giorgio, De Innocentiis Antonino e Chiavacci Antonio non possono conseguire la nomina, per avere già superato i 25 anni di età. Essi sono stati sostituiti dai primi quattro aspiranti classificati immediatamente dopo i 150 vincitori del concorso.

Balduzzi Cesare, voti 62 — Pizzinelli Emilio, 62 — Quattrone Angelo Ernesto, 62 — Valastro Corrado Emanuele, 62 — Del Gobbo Pasquale, 62 — Perucca Aristide, 62 — Colapietro Filippo, 62 — Gargano Toscano, 62 — Targiani Egidio Osman, 62 — Vecere Nunzio, 62 — Giannitrapani Michele, 62 — Magazzini Silvio, 62 — Castellengo Michele, 62 — De Mattia Amedeo, 62 — Fiori Amicleto, 62 — Ravizza Giuseppe, 62 — Longi Bernardo, 62 — Colella Stanislao, 62 — Lurgo Giovanni, 62 — Bonifazio Gaetano, 62 — Fontanieri Eugenio, 62 — Garagnani Aldo, 62 — Pisani Domenico, 62 — Conte Berardo, 61.

Gulizia Giuseppe, voti 61 — Arfé Rodolfo, 61 — De Blasi Leonardo, 61 — Manna Emilcare Cesidio, 61 — Mosconi Giacinto, 61 — Biondi Antonio, 61 — De Filippo Antonino, 61 — Margheriti Giuseppe, 61 — Bramanti Oreste, 61 — Mosco Modoro, 61 — Morelli Morello, 61 — Tarantelli Riccardo, 61 — Barone Antonio, 61 — Cristaudo Giovanni, 61 — Melis Giovanni, 61 — Romè Michele, 61 — Anselmi Anselmo, 61 — De Luca Realino, 61 — Rubini Alfredo, 61 — Guerrini Luigi, 61 — Franchini Luigi, 61 — Cherchi Raffaele, 61 — Di Salvio Vincenzo, 61 — Papa Oscar, 61 — Sanson Felice Napoleone, 61.

Lodà Aleardo Gaetano, voti 61 — Rosselli Mario, 61 — Lari Alcide, 61 — Fortuna Riccardo, 61 — Terribili Alessandro, 61 — Dami Modesto, 61 — Bufalini Ferdinando, 61 — Celauro Emanuele, 61 — Novaro Ilario, 61 — Panzarella Carmine, 61 — Micciché Gio. Battista, 61 — Sansone Riccardo, 61 — Carasia Giuseppe, 61 — Naldoni Cesare, 61 — Stefanelli Giuseppe Nicola, 61 — Messina Calogero, 61 — Vastano Francesco, 61 — Manna Carlo Enrico, 61 — Pissasegale Cesare, 61 — Alessio Pasquale, 61 — Galbiati Francesco, 61 — Bruschi Ansuino, 61 — Rossi Antonio, 61 — Iannandrea Francesco, 61 — Di Pama Gennaro, 61.

Giannesini Ugo, voti 61 — Vita Alberto, 61 — La Crua Saverio, 61 — Capriata Domenico, 61 — Colaleo Ottavio, 61 — Denaro Alfio, 61 — Gasparro Eugenio, 61 — Mancini Giuseppe, 61 — Lomuscio Antonio, 61 — Volpe Giacomo, — Celio Francesco, 61 — Maffi Mario, 61 — Gagliotti Agazio, 61 — Agnosini Giovanni, 61 — Mazzelli Aldo, 61 — Lalicata Giuseppe, 61 — Paolini Alberto, 60 — Di Vito Vito, 60 — Salomone Salvatore, 60 — Velotti Angelo, 60 — De Berardinis Pietro, 60 — Piperno Fortunato, 60 — Bocciola Angelo, 60 — Visconti Luigi, 60 — Nocera Pietro, 60.

Aprile Napoleone, voti 60 — Del Popolo Vito, 60 — Ravera Guido Secondo, 60 — Venturini Corrado, 60 — Aurigemma Adalberto, 60 — Di Pierro Germano, 60 — D'Avossa Francesco, 60 — Marchetti Antonio, 60 — Parabità Cosimo, 60 — Panissidi Gaetano, 60 — Corradi Giovanni, 60 — Senesi Riccardo, 60 — Dessy Mario, 60 — Scognamiglio Giuseppe, 60 — Mugnaini Umberto, 60 — Leoni Amerigo, 60 — Casapinta Ettore, 60 — Ruoppoli Gaetano, 60 — Orsini Giuseppe, 60 — *Farinelli* Francesco, 60 — Fantoni Ettore, 60 — Testaferrata Vincenzo, 60 — De Ciuceis Giovanni, 60.

Sportelli Alessandro, voti 60 — Tomaselli Giuseppe, 60 — Daino Giovanni, 60 — Fortuna Pietro, 60 — Di Rocco Domenico Raimondo, 60 — De Stefano Gioacchino, 60 — Colesanti Silvio, 60 — Lucchini Vincenzo, 60 — Marcenaro Lorenzo, 60 — Pozzi Carlo, 60 — Vidari Palmiro, 60 — Olivieri Riccardo, 60 — Bartoccini Giuseppe, 60 — Cuniberti Stefano, 60 — Tizzano Giuseppe, 60 — Duce Francesco, 66 — Evangelisti Arturo, 60 — Minutoli Domenico, 60 — Manca Francesco, 60 — Barbera Benedetto, 60 — Manzi Pasquale Girolamo, 60 — Manetti Gaetano, 60 — Picazio Giovanni, 60 — Quarti Angelo, 10.

Menichini Ugo, voti 60 — Pesce Oreste, 60 — Tamburini Nello, 60 — Massa Armando, 60 — Grasso Salvatore, 60 — Zerino Enrico, 60 — Aveta Gaetano, 60 — Sagone Francesco, 60 — Benincasa Giuseppe, 60 — Borruso Giuseppe, 60 — Scagliola Giovanni, 60 — Amorosi Egisto, 60 — Benedini Alberto, 60 — Longo Nicola, 60 — D'Eugenio Eugenio, 60 — Giorgi Alberti Nello, 60 — Valle Luigi, 60 — Iemolo Salvatore, 60 — Gracis Camillo, 60 — Gamboni Ovidio, 60 — Ferruzza Giacomo, 60 — Piras Sebastiano, 60 — Favatà Michele, 60 — Amitrano Alfredo, 60 — Stellato Cataldo, 60.

D'Amico Biagio, voti 60 — Onorati Carmine, 60 — Cipolletti Francesco, 60 — Salmeri Matteo, 60 — Simiani Ignazio, 60 — De Socio Licinio, 60 — Losito Giuseppe, 60 — Lamedica Nicandro, 60 — Savigni Armando, 60 — Fabbri Alberto, 60 — Perinetti Giordano Bruno, 60 — Golini Osvaldo, 60 — Raffo Eugenio, 60 — Finocchioli Amedeo, 60 — Calvi Cristoforo, 60 — Crescenti Francesco, 60 — Pischedda Salvatore, 60 — Martelli Silvio, 60 — Cardinale Gioacchino, 00 — Cardellicchio Cataldo, 60 — Masella Gaetano, 60 — Indolfi Giovanni, 60 — Mongelli Vittorio, 60 — Pasqualigo Edoardo.

Marinaro Oronzo, voti 60 — Soccorsi Giuseppe, 60 — Damiano Francesco Ascanio, 60 — Saccani Giuseppe, 60 — Di Marco Salvatore, 60 — Gazzano Mario Vittorio, 60 — Gioffreda Luigi Camillo, 60 — Curti Emanuele, 60 — Niccoli Raffaele, 60 — Amitrano Alberto, 60 — Vaglio Luigi, 60 — Liguori Pasquale — Fiorentino Vincenzo, 60 — Filosa Francesco Paolo, 60 — Cortellazzo Aldo, 60 — Rovazzani Candido, 60 — Fioretti Alfredo, 60 — Giangrego Pasquale, 60 — Tambori Carlo, 60 — Giovine Giovanni, 60 — Coco Giacomo — Genti Anselmo, 60 — Negri Mario, 60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Parodi-Ligure in provincia di Alessandria, è stato con decreto odierno esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 8 agosto 1905.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3229.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Modificazione ai comuni becchi a gas per accrescerne il potere luminoso », originariamente rilasciata a Fioroni Francesco, a Roma, come da attestato delli 21 novembre 1903, n. 69,666 del registro generale, fu trasferita per intero a Rasà Pietro, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaro Gentili Francesco, a Roma, addì 5 giugno 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 21 giugno 1905, al n. 7091, vol 257, atti pubblici, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 24 giugno 1905, ore 10.

Roma, addì 28 luglio 1905.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3230.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Jeu de courses de chevaux dit Steeple-Chase électrique », originariamente rilasciata a Piatti Dal Pozzo Eugène a Parigi, come da attestato delli 28 giugno 1901, n. 58,955 del registro generale, fu trasferita per intero alla ditta Majno G. & C. a Milano in forza di cessione totale fatta con atto privato a Milano addì 3 aprile 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 aprile 1905, al n. 20,707, vol. 1411, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 14 giugno 1905, ore 16.

Roma, addì 28 luglio 1905.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3231.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de la soie artificielle », originariamente rilasciata a Pauly Hermann, a Basilea, come da attestato delli 27 gennaio 1898, n. 46,566 del Registro generale, già trasferita per intero a Fremery Max & Urban Johannes, a Oberbruch presso Dremmen (Germania), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 luglio 1900, n. 160, fu trasferita totalmente alla Vereinigte Glanzstoff Fabriken. A. G., a Elberfeld (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Saint-Pölten l'8 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 24 maggio 1905, al n. 24,953, vol. 1421, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 14 giugno 1905, ore 16.

Roma, addì 28 luglio 1905.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3232.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo di fabbricazione di prodotti cellulosici di grande solidità ed aspetto serico per mezzo della cellulosa separata dal suo dissolvente o per mezzo di idrocellulosa », originariamente rilasciata a Fremery Max e Urban Johannes a Oberbruch (Germania), come da attestato delli 26 gennaio 1900, n. 53,246 del registro generale, fu trasferita per intero alla Vereinigte Glanzstoff-Fabriken A. G. a Elberfeld (Germania) in forza

di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a St. Pölten l'8 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 24 maggio 1905 al n. 24953, vol. 1421, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 14 giugno 1905, ore 16.

Roma, addì 28 luglio 1905.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 1,348,943 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 al nome di Costa *Rosina* di Calogero, nubile, domiciliata in San Michele di Ganzaria (Catania), col vincolo ai termini del R. decreto 31 maggio 1903, n. 263, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Spampinato Luciano di Carlo, brigadiere dei RR. carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa *Michelina-Rosina* di Calogero, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in San Michele di Ganzaria (Catania), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 703,586 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di *Ricci* Giuseppe fu Leopoldo Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Scotto di Carlo Filomena Palma fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Riccio* Giuseppe fu Leopoldo Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Scotto di Carlo Filomena Palma fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,297,397d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70 al nome di *Soragna* Angelo fu Erido, minore, sotto la patria potestà della madre D'Arcangelo Ermenegilda fu Angelo, vedova Soragna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Soragni* Angelo fu Erido, minore sotto la patria potestà della madre D'Arcangelo Ermenegilda fu Angelo, vedova Soragni, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 941,050 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 310, al nome di Capurro Francesco, *Caterina*, *Giuseppina*, Angelo, *Luigi* e Geronima figli di Giacomo e di Teresa Ghio fu Francesco, i cinque ultimi minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri della detta Teresa Ghio, domiciliata in Genova eredi indivisi di Ghio Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capurro Francesco, *Aurelia*, *Francesca*, Angelo, *Francesco-Maria-Luigi* e Geronima di Giacomo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0. cioè: N. 1,187,362 di L. 200 e N. 1,289,602 di L. 1380 al nome di Capurro Francesco, *Caterina*, moglie di Torriglia Pietro, *Giuseppina* nubile, Angelo, *Luigi* e Geronima di Giacomo l'ultima minore sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto Capurro Giacomo e della di lui moglie Ghio Teresa fu Francesco, eredi indivisi del fu Ghio Francesco, domiciliati in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Capurro Francesco, *Aurelia*, moglie di Torriglia Pietro, Francesca nubile, Angelo, *Francesco-Maria-Luigi* e Geronima di Giacomo, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l' 8 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,258,053 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 450 al nome di Capurro Francesco, *Caterina* moglie di Torriglia Pietro detto Silvio fu Giovanni Battista, *Giuseppina*, nubile, Angelo, *Luigi* e Geronima figli di Giacomo, quest'ultima minorenne, sotto la patria potestà del padre, Ghio Teresa fu Francesco moglie di Capurro Giacomo di Giovanni Battista e figli nascituri della detta Ghio Teresa, tutti eredi indivisi del fu Ghio Francesco, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ca-

purro Francesco, *Aurelia* moglie di Torriglia Pietro, detto Silvio fu Giovanni Battista, Francesca nubile, *Francesco-Maria-Luigi* e Geronima, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*)

Il signor Scotti Don Pietro fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8, C. R., n. 99 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia sede di Firenze in data 16 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9 consolidato 4.50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la conversione in consolidato 3.50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scotti Don Pietro predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

8 agosto 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	105,30 64	103,30 64	104,88 25
4 % netto	104,93 50	102,96 50	104,54 11
3 ½ % netto	103,47 78	101,72 78	103,10 69
3 % lordo	73,95 —	72,75 —	73,09 43

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale 20 luglio 1905, con cui fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Università di Palermo;

Considerato che sono in corso le pratiche per la istituzione di una sezione industriale presso la scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo, e che per effetto di tale istituzione la cattedra di chimica docimastica dovrebbe essere radicalmente trasformata;

Ritenuta quindi l'opportunità di soprassedere per il momento ad ogni definitivo provvedimento circa la predetta cattedra.

Decreta:

È revocato il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica della R. Università di Palermo, bandito con decreto Ministeriale 20 luglio 1905.

Roma, 2 agosto 1905.

Il ministro
2 L. BIANCHI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Stamane a Portsmouth (Stati Uniti) ha dovuto aver luogo la prima riunione dei delegati russi e giapponesi per le trattative di pace e se ne attendono, con generale ansia, le notizie che il telegrafo non mancherà di dare, sebbene assicurisi che intorno ad esse i delegati conserveranno il più rigoroso segreto.

Dispiacevolmente tutte le informazioni che giungono da Washington e più da Pietroburgo aumentano la credenza pessimista e si ritiene che la guerra continuerà.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Matin* in data di ieri telegrafa al suo giornale:

« Si attende qui il risultato delle trattative di domani, senza commenti, senza speranza. Nessuno crede alla pace nelle sfere governative, e siccome tutti ripetono che non è possibile cedere nè una parte di territorio, nè pagare un'indennità, oso dire che nessuno desidera la pace. Si prevede così bene la contituazione della guerra, che le udienze a Peterhof si succedono in modo significativo ».

In altro dispaccio lo stesso corrispondente, dice:

« Corrono le notizie più stravaganti intorno a un lungo dispaccio che lo Czar ha spedito ieri a Witte. Nulla però si sa di positivo, e non si fanno che delle ipotesi, le quali sono di tal natura da rendere plausibile l'attitudine dei partigiani della guerra, tanto che lo stesso Governo non osa di ammettere quasi più la possibilità della pace ».

A sua volta l'*Agenzia Laffan*, di Londra, ha da Pietroburgo, 8:

« Si dichiara, nei circoli bene informati di Corte, che il lungo dispaccio cifrato inviato dallo Czar a Witte abbia fatto risaltare definitivamente che il generale Linievich è riuscito a persuadere lo Czar di contare assolutamente su di lui ».

***

Si telegrafa dall'Aja, 8:

« Il tribunale arbitrale, nella vertenza relativa al Sultanato di Mascate, ha deciso che prima del 2 gen-

naio 1892 la Francia aveva diritto di autorizzare le navi appartenenti ai sudditi del Sultano di Mascate ad inalberare la bandiera francese.

La navi autorizzate conservano quell' autorizzazione, ma la Francia aveva il diritto di dare questa autorizzazione soltanto a condizione che i proprietari e gli armatori delle navi dimostrassero che erano stati considerati e trattati dalla Francia come suoi protetti dal 1873.

Le navi autorizzate dalla Francia non acquistano più la extraterritorialità. In quanto al diritto d'inviolabilità regolato dal trattato tra la Francia e il Sultano di Mascate del 17 novembre 1844, il tribunale ha giudicato che quel diritto non può essere trasmesso ad altre persone nè ad altre navi anche appartenenti allo stesso proprietario.

I sudditi del Sultano autorizzati dalla Francia o gli equipaggi delle navi autorizzate non godono alcun diritto di extraterritorialità che possa esimerli dalla giurisdizione del Sultano ».

***

Si ha da Cristiania, 5:

« La Norvegia deciderà della futura forma del suo Governo appena terminato il plebiscito. La questione di una monarchia o di una repubblica dipende dalla Svezia. Se il Re Oscar, dopo il plebiscito, proclama la dissoluzione dell'unione e rifiuta definitivamente l'offerta del trono norvegese per un principe della casa Bernadotte, la Norvegia vorrà, assicurasi, proclamare il principe Carlo di Danimarca Re di Norvegia. Ma se anche questa fallisse, la Norvegia è decisa a non fare nuove offerte e la proclamazione della repubblica è data come certa ».

***

Nella Macedonia prosegue l'anarchia. Un comunicato della Porta alle Ambasciate austriaca e russa riferisce una nota dei valì di Salonicco secondo la quale i briganti bulgari avrebbero assalito il villaggio di Gerdac nel distretto di Doiran ed uccisi 29 maomettani, tra cui un ragazzo di 12 anni. Furono prese le misure necessarie per catturare i briganti e si arrestarono alcuni individui abitanti dei villaggi di Mocrina e Moschioro compromessi in questi disordini.

Nell'ultima seduta del patriarcato ecumenico si lesse una relazione del metropolita di Monastir che dice esser incominciata une terribile persecuzione dell' elemento greco nel suo distretto da parte delle bande bulgare le quali avrebbero deciso di massacrare tutti gli appartenenti al patriarcato.

***

Le ultime notizie da Fez recano che le obiezioni dei circoli marocchini alla conferenza guadagnano giornalmente in consistenza.

La Corte non si rende conto della gravità della questione. Si pretende anche che ultimamente la gioia era grande nei circoli marocchini in seguito alla scoperta d'un mezzo relativamente facile di girare la difficoltà e che consisteva nella nomina di venti delegati marocchini per ciascun rappresentante di potenza. Naturalmente la trovata non ha incontrato alcun appoggio.

Queste informazioni sono confermate e meglio chiarite dal seguente dispaccio che il *Times* ieri notte ha ricevuto dal suo corrispondente da Tangeri:

« Secondo indizi indubitabili, si è in grado di prevedere l'attitudine che prenderà il Governo marocchino riguardo alle proposte riforme.

« I visir contano di prendere, rispetto alle proposte che farà la Conferenza internazionale, un atteggiamento analogo a quello adottato rispetto alle misure proposte dalla Francia. Ricevendo il programma della Conferenza, il Governo marocchino conta di eccitare il fanatismo della popolazione. E pure pretendendo, al pari del Sultano, di essere interamente favorevoli ai progetti stessi, essi hanno intenzione di dichiarare che l'atteggiamento del popolo ne li impedisce. Frattanto i visir si adoperano ad ispirare nella popolazione dei sentimenti ostili agli europei. A meno che le Potenze possano dimostrare al Sultano che esse sono unanimi nel chiedere le riforme, la Conferenza pregettata non pare destinata a dare alcun risultato utile. Tutti i marocchini illuminati sono desiderosi di vedere adottare delle riforme e la maggior parte si rende conto che la Conferenza si porterà garante dell'integrità del Marocco e che avrà per risultato di prolungare l'esistenza del Marocco come potenza mussulmana; ma si dubita che il Sultano possa resistere ai consigli pericolosi dei suoi visir, che non sono malcontenti di vedere persistere le condizioni attuali e tendono ad arricchirsi a danno della popolazione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, di ritorno dalle caccie in Val d'Aosta, alle ore 23,45 della scorsa notte, ha transitato per Valdieri, in automobile, diretto a Sant'Anna.

S. A. R. il Duca d'Aosta, ieri, ad Elena, ricevette al Municipio le autorità civili e militari, quindi visitò il Circolo militare.

Nel pomeriggio giunse S. A. R. la Duchessa d'Aosta, a bordo della R. nave *Ercole.*

Le autorità si recarono ad ossequiarla e la popolazione l'accolse con entusiastiche acclamazioni.

La Duchessa si recò a visitare il duomo e poscia l'ospedale.

Le LL. AA. RR. indi imbarcaronsi sull'*Ercole* e ripartirono mentre la folla le salutava con una nuova, imponente dimostrazione.

S. A. R. il Principe di Udine sta facendo, a bordo della R. nave *Calabria*, un viaggio di circumnavigazione, accolto ovunque da manifestazioni di riverente simpatia.

Gli italiani all'Esposizione di Liegi. — L'altra sera, a Liegi, il ministro d'Italia presso S. M. il Re del Belgio, conte Bonin, offrì un pranzo in onore dei giurati italiani a quell'Esposizione.

Vi assistevano il ministro belga dell'industria e lavoro, Francotte, le autorità di Liegi, il Comitato esecutivo dell' Esposizione ed i commissari esteri.

Il ministro Bonin pronunziò un elevato discorso, brindando alla prosperità del Belgio.

Rispose il ministro Francotte, esprimendo sentimenti di simpatia per l'Italia, brindando al Re Vittorio Emanuele III e rammentando la grandiosa sua iniziativa a favore dell'agricoltura.

Il Congresso internazionale di fisioterapia. — Il Ministero della pubblica istruzione ha delegato a rap-

presentare l'Italia al 1° Congresso di fisioterapia a Liegi i signori: prof. Carlo Colombo, direttore dell'Istituto Kinesiterapico di Roma, insieme al prof. Vito Capriati; ed Augusto de Luzemberger, della Università di Napoli.

Essi sono incaricati di presentare alla discussione del Congresso importanti rapporti ufficiali sia scientifici che professionali.

Facilitazioni ferroviarie per Livorno. — Un comunicato dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, notifica che la Direzione delle ferrovie dello Stato, assecondando l'interessamento del Municipio di Livorno e di quel Comitato dell'Associazione, ha accordato ai possessori di biglietti di andata e ritorno per *Livorno* che recansi in quella città per la cura termale, un prolungamento della validità del biglietto normale di andata e ritorno fino ad otto giorni, e dei biglietti ad itinerario combinabile da 15 a 30 giorni, purchè presentino prima della scadenza ordinaria alla stazione di Livorno il biglietto di abbonamento speciale allo Stabilimento delle acque della Salute.

Per le comitive provviste di biglietti cumulativi di 4 o più persone sarà sufficiente la presentazione di un solo biglietto di abbonamento alle Terme.

La presentazione del biglietto ferroviario prorogato, che il portatore può ottenere lo stesso giorno del suo arrivo, darà pure diritto alla riduzione del 25 °[o] sugli abbonamenti ordinari a tutti gli stabilimenti balneari marittimi di Livorno e Ardenza.

Società Dante Alighieri. — La « Dante Alighieri » comunica che per iniziativa del Comitato di Bologna è stato inaugurato un secondo circolo italiano per gli operai in Svizzera, a Bienne, centro importante di emigrazione temporanea italiana.

Intervennero il presidente e il segretario del Comitato, il ministro d'Italia presso la Confederazione, le autorità locali, i rappresentanti delle Società italiane di mutuo soccorso in Svizzera.

Munificenza benefica. — Il compianto senatore Tullo Massarani, testè deceduto a Milano, ha lasciato nel suo testamento olografo cospicui lasciti a scopo d'istruzione, educazione e beneficenza.

Del suo patrimonio che si fa ascendere a due milioni e mezzo, circa due milioni sono elargiti ai nobili e santi scopi indicati.

Ecco un sommario-elenco dei lasciti più notevoli:

Una rendita annua di L. 400 per provvedere alla diffusione di sussidî igienici contro la pellagra;

L. 400 di rendita al municipio di Milano per diffondere fra il popolo nozioni igieniche e precauzioni profilattiche contro la tubercolosi;

L. 50,000 all'Ospedale maggiore;

L. 2000 una volta tanto e L. 200 di rendita annua all'Istituto Trabotti di Mantova;

L. 40,000 all'asilo di Verona da lui quasi totalmente eretto, per assicurare ai bimbi accoltivi la refezione;

L. 49,000 a vari enti di beneficenza, di educazione, ecc., specialmente delle provincie di Milano e di Mantova;

L. 1000 annue di rendita al R. Istituto lombardo per un premio biennale ad un lavoro critico o di storia letteraria o artistica;

Libri, pubblicazioni, quadri, lasciò a diverse Accademie, Biblioteche, Musei.

Il munifico testatore nominò erede universale la Scuola professionale femminile di Milano, alla quale assegnò come sede ordinaria la sua casa in via Nerino n. 4, e come soggiorno delle allieve la villa in Verano.

Si ritiene così che a favore di questa scuola residueranno quasi 1,000,000 di lire oltre i fabbricati.

Per disposizione testamentaria furono nel dì delle esequie, distribuiti a Milano, a Mantova e nei varî paesi dove il Massarani possedeva, numerosi sussidii ai poveri.

Sempre nobile, generoso, eletto il Massarani terminò così il manoscritto testamentario: « Accomiatandomi dalla vita auguro anche con l'ultima parola all'Italia, fortezza, dirittura, concordia ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio decorso reca:

« Lo stato generale della campagna si mantiene soddisfacente, furono utili abbastanza le pioggie di questa decade, specialmente al granturco che si è riavuto in quei luoghi dove, per soverchia siccità, si mostrava deperito.

« Pressochè inalterate si mantengono le condizioni della vite; buone quelle dell'olivo ».

Marina militare. — La *Calabria* da Coquimbo è partita per Callao; quindi visiterà Acapulco, San Francisco di California, Honolulu, Sura, Wellington, Melbourne, Sydney, Brisbane, Manilla e nel marzo dell'anno venturo arriverà a Kobe (Giappone).

— Ieri, proveniente dall'isola di Creta è giunta a Taranto la R. nave *Sardegna*.

Marina mercantile. — Da Tangeri ha proseguito per Barcellona e Genova il *Sirio*, della N. G. I.

Il 7 corr. è giunto a Buenos-Aires il *Siena*, della Società Italia.

ESTERO.

Il mercato argentino. — Il bollettino mensile della Camera italiana di commercio ed arti di Buenos Aires reca:

Durante il mese di giugno non vi furono grandi variazioni nel mercato argentino di prodotti agricoli.

Le transazioni in frumento sono state in complesso di qualche importanza sia pel consumo locale, che per l'esportazione, la quale ascese a 262,687 tonnellate.

Anche le transazioni in granoturco furono attive e buoni i prezzi ottenuti. In giugno se ne esportarono 259,015 tonnellate.

Le ultime brinate causarono qualche danno alle seminagioni del lino in alcune colonie situate al nord, ma si tratta di danni parziali e questa circostanza sicuramente non influirà sul risultato finale del raccolto.

L'esportazione di questo seme ascese a tonnellate 37,037.

È insignificante lo *stock* di lane esistente nel « Mercado central de frutos ».

Fino al 29 giugno l'esportazione fu di 387,305 balle contro 403,308 dell'anno 1904.

La produzione mondiale del petrolio. — Secondo le ultime statistiche ufficiali la produzione mondiale del petrolio nel 1904 è salita ad un totale di 28,577,700 tonnellate, quantità non mai prima raggiunta, che supera di 3,000,000 di tonnellate quella prodotta nel 1903.

In questa produzione gli Stati-Uniti d'America tengono il primo posto con 15,000,000 di tonnellate, ossia il 52 0[0] del totale.

Seguono, ma a grande distanza, Sumatra, Giava e Borneo con 1,000,000 di tonnellate, la Galizia con 827,000, la Rumania con 497,000, l'India con 404,000 ed altri paesi diversi.

L'immigrazione agli Stati-Uniti N. A. — Secondo un rapporto del vice console degli Stati-Uniti nord-americani a Brema, il numero degli emigranti passati per Brema, e diretti agli Stati-Uniti fu, nell'aprile del 1905, di 20,424, dei quali 1915 tedeschi, 5,533 austriaci, 9,817 ungheresi, 2,445 russi e 579 di altre nazionalità.

Degli altri emigranti passati per Brema nello stesso mese, 307 erano diretti in Inghilterra, 1,189 nell'America del sud, 7 in Africa, 139 in altri paesi.

Gli emigranti diretti agli Stati-Uniti che passarono da Amburgo nell'aprile furono 11,634, dei quali 1,198 erano tedeschi, 4,957 austro-ungarici, 5,016 russi e 463 di altre nazionaliità.

Degli altri emigranti passati per Amburgo nello stesso mese, 1,032 erano diretti negli Stati-Uniti, 324 nell'Argentina, 28 nel Messico e nell'America centrale, 18 negli Stati dell'America del sud, 14 nelle Indie Orientali, 219 in Africa, 154 nel Brasile e 904 nell'America settentrionale inglese.

Il nomero totale degli emigranti diretti agli Stati-Uniti nel mese di aprile del 1905 passati per Brema e Amburgo fu di 32,658, dei quali 3,113 tedeschi, 20,342 austro-ungarici, 7,561 russi e 1,042 di altre nazionalità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, è partito oggi da Parigi per recarsi a Thonon-les-Bains, ove conta di rimanere qualche giorno.

PIETROBURGO, 8. — Le condizioni di salute del generale Dragomiroff sono disperate.

La voce del prossimo arrivo del principe Mirski a Pietroburgo è priva di fondamento.

Una Commissione speciale è stata incaricata di fare un controllo sulla gestione del Ministero della marina negli ultimi anni.

Il giornale *I figli della patria* informa che il Governo giapponese ha acconsentito a liberare sulla parola i generali Fox, Smirnow, Nissikitie e Bely perchè possano venire in Russia a deporre dinanzi alla Commissione d'inchiesta sulla resa di Port Arthur.

STOCCOLMA, 8 — L'ex ministro degli esteri, conte Gyldenstolpe, è stato nominato ministro di Svezia a Parigi.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che la chiamata dei riservisti per le esercitazioni del venturo autunno è stata contromandata.

PORTSMOUTH, 8. — Il tempo è ancora nuvoloso, ma a quando a quando splende il sole.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la corsa degli *yachts* del *Royal Yacht Squadron* per la Coppa del Re.

Gli ammiragli francesi ed un certo numero di altri ufficiali superiori francesi sono stati invitati stamane ad un *lunch*, offerto dal *Royal yacht Squadron*, marchese di Ormonde, nella sede del *Club*.

Gli altri ufficiali francesi presero parte ad una *Garden party*, offerta dalla viscontessa Gorth nel suo castello di East Cowes agli ufficiali inglesi o francesi. Automobili e carrozze vennero posti a disposizione loro e degli altri ufficiali che desideravano visitare il collegio navale di Osborne e la casa dei convalescenti di Osborne House.

Stasera a bordo della nave *Enchantress* i membri dell'ammiragliato offriranno un pranzo agli ammiragli ed ai comandanti delle navi francesi. Gli ufficiali francesi che si troveranno di guardia sulle rispettive navi pranzeranno con gli ufficiali inglesi della flotta della Manica le cui navi si trovano opposte alle loro.

Stasera alle ore 9 le due flotte e gli edifici della città saranno nuovamente illuminati.

La città è sempre straordinariamente animata; l'entusiasmo popolare è grandissimo. Da ogni parte dell'Inghilterra si organizzano treni di piacere per condurre a Portsmouth i forestieri che desiderano assistere alla rivista navale di domani.

COWES, 8. — Al *garden-party* offerto dalla viscontessa di Gorth nel castello di East-Cowes, in onore degli ufficiali della squadra francese, sono intervenute oltre settecento persone. Erano tra i presenti la principessa di Battemberg, la principessa Victoria ed il governatore dell'isola di Wight con sua figlia. Si notavano pure la principessa Cristiano e la principessa Vittoria di Sleswig-Holstein.

Gli ufficiali francesi che si sono recati in automobile ad Osborne, a visitare il collegio navale, sono stati ricevuti dal comandante e dagli ufficiali del collegio.

Gli ammiragli francesi Caillard, Leygues e Puech e gli ufficiali dei loro rispettivi stati maggiori hanno preso parte ad un pranzo offerto loro oggi da lord Orgonde, commodoro della flottiglia degli *yachts* reali.

Lord Redens ha fatto un brindisi alla salute dell'ammiraglio Caillard e degli altri ufficiali della squadra francese.

L'ammiraglio Caillard ha risposto in termini cordialissimi.

NEW YORK, 8. — La chiesa di San Tommaso, situata nel quartiere più ricco della città, è rimasta distrutta da un incendio.

I danni sono calcolati a 250,000 dollari.

ALBANY, 8. — I magazzini della casa Mayer sono crollati. Finora sono state estratte dalle macerie 75 persone. La maggior parte di esse sono gravemente ferite.

Si teme che altre cinquanta persone siano ancora sotto le macerie.

PORTSMOUTH, 8. — I plenipotenziari russi sono sbarcati all'arsenale alle 11.47; i plenipotenziari giapponesi alle 11.50.

Sembra che il segreto circa le deliberazioni della conferenza sarà più rigoroso di quello che si serba in conclave per l'elezione del Papa.

MOSCA, 8. — Il senatore Postowsky è arrivato da Pietroburgo ed ha informato i capi delle *Zemstwos* che è venuto a Mosca per conoscere le ragioni del cambiamento nell'attitudine delle *Zemstwos* dopochè i delegati delle *Zemstwos* furono ricevuti dallo Czar.

TIFLIS, 8. — Il Vicerè ha ricevuto un esemplare del progetto per la costituzione dell'assemblea nazionale onde possa fare proposte circa la rappresentanza del Caucaso.

TOKIO, 8. — Il ministro della marina informa che la fanteria di marina è sbarcata nel porto d'Imperatorskaca al capo Nicholaya, a 150 miglia al sud della baia di Kastrie ed ha fatto prigioniera la guardia del faro e poi l'ha rilasciata perchè continuasse il servizio del faro. Il distaccamento militare è fuggito nell'interno del paese senza opporre resistenza.

I giapponesi nel primo sbarco operato alla baia di Kastrie si sono impadroniti di due cannoni di bronzo di otto centimetri, che erano serviti ai russi per bombardare Satoh.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Si approva con 197 voti contro 87, in seconda lettura, il progetto per i crediti per le costruzioni navali.

Poynder, deputato conservatore, divenuto liberale, parla oggi per la prima volta dai banchi dell'Opposizione.

LONDRA, 8. — *Camera dei lordi.* — Si approva in terza lettura la legge che regola l'immigrazione degli stranieri.

PORTSMOUTH (STATI-UNITI), 9. — Il plenipotenziario russo, Witte, discese all'*Hôtel Wentworth*. Egli si alzò iermattina di buon'ora ed inviò telegrammi in risposta ad altri mandatigli dal Governo russo nella notte.

Intervistato da un giornalista, Witte dichiarò di essere più che mai animato dal desiderio di fare tutto il possibile per concludere la pace, ma tutto dipenderà dalle pretese dei giapponesi. Nondimeno non trascurerà alcuno sforzo per raggiungere lo scopo desiderato. « Se fallirò - soggiunse - il mondo giudicherà a chi incomberà la responsabilità ».

Indi Witte, Wilonkin e Batcheff si imbarcarono in una scialuppa e si diressero all'arsenale navale, ove giunsero alle 11,47, ricevuti dal contrammiraglio Mead e dal suo stato maggiore. In quel momento giungeva pure, in scialuppa, il barone Rosen con altri personaggi che lo accompagnavano.

Le artiglierie fecero una salva di saluto di diciannove colpi.

Mentre i plenipotenziari russi mettevano piede a terra ed i colpi di cannone erano appena terminati, si udì una seconda salva che salutava il *cutter* su cui venivano i giapponesi.

I plenipotenziari Komura e Takahira ebbero la stessa accoglienza ufficiale ricevuta dai russi.

La musica suonava arie nazionali americane.

Allorchè i plenipotenziari si recavano al *Naval Stores*, ove terranno le conferenze, la fanteria di marina faceva ala lungo il percorso di circa un chilometro che conduce dallo sbarcadero al *Naval Stores*.

Il contrammiraglio Mead e Witte precedevano il corteo.

I giapponesi ed i russi furono condotti nelle sale rispettivamente loro assegnate ed essi passarono qualche tempo nell'ispezionare i loro appartamenti.

Venne servita poscia una colazione di 55 coperti in un salone trasformato in sala da *buffet* per le due missioni. Le mura erano decorate con numerose bandiere navali. Presero parte alla colazione alcune notabilità di Portsmouth e varî ufficiali di marina con le loro signore.

Indi, in automobile, i plenipotenziari si recarono in città a far visita al governatore.

La milizia fece loro scorta fino alla Country Court House, ove il governatore, Mac Lane, li ricevette a nome dello Stato di New Hampshire.

Il governatore rivolse ai plenipotenziari queste parole: « Esprimo i sentimenti del mondo intero, manifestandovi la speranza che questi storici negoziati siano coronati dal « Trattato di Portsmout », trattato le cui durevoli condizioni, approvate dai vostri illustri Sovrani, siano un beneficio pei loro popoli e per l'umanità ».

Il governatore propose poi ai plenipotenziari, quando i loro lavori siano felicemente terminati, di percorrere i laghi e montagne del New Hampshire.

Il sottosegretario di Stato Peirce salutò infine i delegati a nome della nazione.

I plenipotenziari ritornarono indi all'*Hôtel Wentwort*, ove discesero anche i giapponesi.

La folla fece entusiastiche dimostrazioni ai plenipotenziari su tutto il loro percorso.

Iermattina, di buon'ora, il contrammiraglio Mead aveva fatto visita ufficiale ai russi sul *May Flower* ed ai giapponesi sul *Dolphin* e poi era rientrato all'arsenale, ove un battaglione di fanteria di marina, colle uniformi bianche, e gli ufficiali dell'arsenale si tenevano pronti pel ricevimento a terra.

Il contrammiraglio ha dato rigorosissimi ordini per assicurare l'assoluto segreto delle discussioni.

Il ministro russo a Peckino, Pokotiloff, giungerà stasera a Portsmouth, proveniente dall'Oriente.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Si approva il progetto relativo alla costruzione di una ferrovia nelle Indie.

La seduta è indi tolta.

ALBANY, 9. — Nel crollo dell'edificio Mayer vi sono stati 30 morti.

NEW-ORLEANS, 9. — Ieri vennero constatati quaranta nuovi casi di febbre gialla e quattro decessi.

PIETROBURGO, 9. — Gli scioperanti di Bender si abbandonano a gravi disordini: feriscono gli abitanti e saccheggiano le case di male affare.

Lo sciopero generale è scoppiato a Berditcheff. Gli abitanti fuggono.

Rinforzi di polizia sono stati inviati a Nijni Novgorod, temendovisi nuovi disordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'8 agosto 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	758,09.
Umidità relativa a mezzodì	28.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31,2. minimo 18,0.
Pioggia in 24 ore	— —

8 agosto 1905.

In Europa: pressione massima a 768 sulla Baviera e Austria occidentale, minima a 757 sul mar Bianco e sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito; temperatura irregolarmente variata: qualche pioggia sull'appennino centrale; alcuni venti forti del 3° e 4° quadrante.

Barometro: massimo a 764 lungo la catena alpina e a 2 sud-Sardegna, minimo a 762 all'estremo sud-est.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno, con pioggie sparse e temporali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 agosto 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	27 6	18 6
Genova	sereno	calmo	27 2	20 3
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	26 0	16 2
Torino	sereno	—	25 2	17 2
Alessandria	sereno	—	28 0	16 2
Novara	sereno	—	29 0	15 5
Domodossola	sereno	—	27 8	11 0
Pavia	sereno	—	30 0	13 4
Milano	sereno	—	30 5	16 8
Sondrio	sereno	—	28 2	14 1
Bergamo	sereno	—	25 8	16 2
Brescia	sereno	—	28 5	16 0
Cremona	sereno	—	29 7	17 5
Mantova	sereno	—	28 3	19 8
Verona	sereno	—	28 0	18 6
Belluno	1/4 coperto	—	25 0	15 1
Udine	sereno	—	26 7	17 9
Treviso	sereno	—	30 0	19 0
Venezia	nebbioso	calmo	27 6	19 9
Padova	sereno	—	27 0	17 3
Rovigo	1/2 coperto	—	25 9	15 2
Piacenza	sereno	—	27 6	17 2
Parma	sereno	—	28 7	18 1
Reggio Emilia	sereno	—	28 5	22 4
Modena	sereno	—	27 6	18 4
Ferrara	sereno	—	26 9	19 1
Bologna	sereno	—	27 0	20 1
Ravenna	sereno	—	26 8	17 0
Forlì	sereno	—	28 2	17 0
Pesaro	sereno	mosso	26 7	16 5
Ancona	sereno	mosso	30 2	21 2
Urbino	sereno	—	25 0	18 4
Macerata	sereno	—	26 4	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	sereno	—	26 2	17 0
Camerino	sereno	—	23 0	16 2
Lucca	sereno	—	25 7	15 8
Pisa	sereno	—	27 0	15 0
Livorno	sereno	molto agitato	27 0	18 5
Firenze	sereno	—	28 8	16 6
Arezzo	sereno	—	28 0	16 0
Siena	sereno	—	26 3	18 6
Grosseto	sereno	—	29 0	17 5
Roma	sereno	—	29 7	18 0
Teramo	sereno	—	30 0	17 0
Chieti	sereno	—	25 2	17 9
Aquila	sereno	—	25 0	14 1
Agnone	sereno	—	23 9	14 3
Foggia	sereno	—	28 0	20 8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	26 4	21 4
Lecce	1/2 coperto	—	29 8	19 6
Caserta	sereno	—	29 4	13 6
Napoli	sereno	calmo	26 7	20 2
Benevento	sereno	—	28 7	12 7
Avellino	sereno	—	25 5	12 6
Caggiano	sereno	—	22 4	15 4
Potenza	sereno	—	23 2	14 7
Cosenza	sereno	—	26 7	18 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 6	21 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	23 4
Trapani	sereno	legg. mosso	28 8	23 8
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	29 8	18 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	27 4	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	28 1	23 2
Catania	sereno	calmo	30 9	20 6
Siracusa	sereno	mosso	29 8	23 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	18 8
Sassari	sereno	—	24 2	18 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*